ANNO XXVIII. Venerdì, 2 Luglio 1875. N. 178.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno.	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Francia	» 16 —	» 30 —	» 56 —
Svizzera, Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Inghilterra, Paesi Bassi, Romania, Russia, Serbia, Svezia, Spagna .	» 17 —	» 31 —	» 62 —
Egitto, Gibilterra, Portogallo, Spagna, Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» 20 —	» 37 —	» 70 —
America Meridionale	» 25 —	» 47 —	» 90 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Cinesun foglio cent. 10 con per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Deuby Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unita la fascia in cui sono coi si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cavalletto, vicolo del Piano, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

1 Roma, 1° Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Non conosciamo l'origine delle voci relative alla demissione del duca Decazes dall'ufficio di ministro degli affari esteri di Francia. Su crediamo che questa supposta risoluzione del ministro fosse attribuita alle sue condizioni di salute, anzichè a cause politiche. Ne all'interno, ne all'estero è avvenuto alcun fatto che potesse giustificare quella demissione. Il duca Decazes è da qualche tempo indisposto e forse è questa l'unica cagione per cui può aver pensato, un momento, a ritirarsi dagli affari. Ora il telegrafo ci annunzia la vera sovra riferita. Il duca Decazes si reca a Vichy a ristorarvi le forze.

L'Assemblea di Versailles prosegue a discutere il progetto di legge sulle strade ferrate senza notevoli incidenti.

Un telegramma da Parigi assicura che la sinistra, riconoscendo l'impossibilità di sciogliere l'Assemblea nel mese d'agosto, proporrà di prorogare la sessione, di aggiornare a settembre la riunione dei Consigli generali e di riunirsi in ottobre per eleggere i 75 senatori la cui nomina spetta all'Assemblea. Lo scioglimento avrebbe quindi luogo verso le fine di ottobre o i primi di novembre. Tutavia questo progetto non è ancora stato accettato da tutti i gruppi della sinistra che devono discuterlo domani, venerdì.

Intanto è stata distribuita all'Assemblea la relazione sul progetto di legge concernente il Senato. Ne diamo le conclusioni:

Eccoci pervenuti al termine del nostro compito e non ci resta che esprimere il voto che la legge sulle elezioni senatoriali sia messa in esecuzione il più presto possibile.

Il paese comprenderà quanto sia necessario circondare le nuove istituzioni d'sumidi della loro sincera applicazione. Esso non chiederà ai candidati donde provengano; gli basterà sapere che il loro unico concorso è assicurato all'opera costituzionale. E all'accordo dei partiti, giudicati lungo tempo irreconciliabili nell'Assemblea, che è dovuta la Costituzione del 25 febbraio; bisogna che quest'accordo duri, e che si manifesti nel paese nel momento delle elezioni. A questa condizione, la Repubblica conquisterà l'avvenire.

Quest'avvenire è certo: la nazione ha ratificato l'atto solenne del 25 febbraio. Malgrado le violenti concioni, le agitazioni dei partiti, le lunghe incertezze della politica interna, il paese ha voluto, sotto la repubblica, ritrovare i giorni di calma e di prosperità. Esso ha appreso che la vera sicurezza, la vera grandezza, la vera prosperità d'una nazione non sono esclusivamente il privilegio d'una forma politica, e che è soltanto da sè stesso che un popolo libero deve attendere il miglioramento dei proprii destini. Il suo quieto vivere, intanto che da un governo fermo e risoluto a far rispettare la costituzione, sono assicurati praticamente la legge che nel prevenirne alla vostra approvazione.

La Commissione dei Trenta, nella seduta dell'altro ieri, ha approvato un articolo, proposto dal deputato Delsol, il quale prescrive che non abbiano luogo elezioni parziali se non nel caso di due vacanze pei dipartimenti o circondari elettorali che hanno sei deputati almeno, e nel caso di tre vacanze per quelli che ne hanno di più.

L'articolo aggiunge che, quando vi saranno dieci meggi vacanti nell'Assemblea, il Governo dovrà convocare i collegi elettorali nel termine di tre mesi dall'ultima vacanza.

La Commissione, dopo viva discussione, respinse una proposta dei deputati Costa de Beauregard e Grango tendente ad impedire la elezione d'un candidato in più collegi.

All'unanimità la Commissione ha fissato a quattro anni la durata del mandato parlamentare.

Al banchetto ch'ebbe luogo alla City, lord Derby ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che se ora scoppiasse una guerra in Europa, sarebbe assai difficile di *localizzarla*. Egli è d'avviso che l'Inghilterra, la quale non ha alcun interesse diretto nella quistione dei confini, sia meno di qualunque altra potenza, in grado di esercitare la propria mediazione pel mantenimento della pace.

Anche in Grecia il sig. Tricupis, presidente del Consiglio de' ministri, ha pronunziato un discorso, o per meglio dire un brindisi in un banchetto ch'ebbe luogo a Corfù. Il sig. Tricupis, antico repubblicano, ha bevuto alla salute del principe ereditario, volendo così dare una testimonianza del suo affetto alla monarchia. Ecco una conversione improvvisa e che nessuno si aspettava prima che il nuovo ministro salisse al potere.

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Le classi popolari in Italia, segnatamente nelle città, progrediscono col favore delle libere istituzioni; e fra gli altri indizi ne fa splendida testimonianza la statistica che ora pubblica con lodevole zelo il ministero di agricoltura e commercio. I dati più importanti intorno alle Società di mutuo soccorso pel 1873. La prima statistica del 1862 registrava 442 Società di mutuo soccorso; quella iniziata nel 1869 non ebbe seguito, imperocchè in quel momento di bollenti passioni politiche molte Società si rifiutarono di rispondere al domando del ministero: ora si ottenne notizia di 1447 Società di mutuo soccorso esistenti nel 1873, delle quali 1157 hanno inviato alla Direzione del commercio tutti i dati che erano richiesti. Gli è certo che non tutte le Società esistenti nel 1862 figurarono fra le inviate nel 1873, ma si può asserire anche pel 1873; inonde in tredici anni queste istituzioni ebbero un notevolissimo incremento. E se a queste cifre del mutuo soccorso aggiungiamo quelle delle Casse di risparmio, si fa

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Classi	Numero	Soci effettivi	Soci onorari	Totale
Operai	1,157	127,812	1,290	129,102
Agricoltori	290	19,313	1,290	20,603
Impiegati	1,447	147,125	2,580	149,705

Anno 1873.

Entrate:

Tasse di ammissione	L.	112,812 81
Contributo dei soci effettivi	»	2,062,253 09
Contributo dei soci onorari	»	143,303 47
Doni, legati ereditari, ecc.	»	247,186 24
Rendite patrimoniali	»	612,137 99

Spese:

Annualità	L.	591,189 16
Famiglie dei soci defunti	»	49,317 35
Vecchi incurabili	»	105,719 09
Senza lavoro	»	43,262 35
Medici, medicine, ecc.	»	132,455 60
Funerali	»	27,135 70
Spese di amministrazione	»	346,381 —
Altre spese	»	409,465 66

Ad illustrare queste cifre sarebbe necessario un lungo discorso, eccedente il breve spazio acconsentito ad un diario politico. Un solo punto richiede qualche osservazione. I vecchi incurabili, in numero di 4355, costavano 105,719 lire nel 1873. In quale proporzione è questa spesa colle promesse e cogli impegni stipulati a favore dei vecchi negli statuti delle Società di mutuo soccorso? Dalla statistica del ministero non si può trarre alcuna risposta a questa gravissima domanda. Gli è che una statistica sul mutuo soccorso non esaurisce il tema del migliore ordinamento del mutuo soccorso. Offre i dati, i primi materiali; ma a compiere l'opera occorre una inchiesta sincera e profonda, quale fu proposta dal Consiglio degli Istituti di previdenza.

I contribuiti dalle Società di mutuo soccorso corrispondono agli impegni assunti? Obbediscono al principio della separazione degli utili e delle perdite in modo che a ciascheduno intento provveda un sussidio speciale e proporzionato? È possibile che le pensioni della vecchiaia siano pagate esattamente ai vecchi soci da Società piccole, in cui non si realizza la legge dei grandi numeri, dai quali piglia quarità e modo l'assicurazione?

A tutte queste domande furono lantate parecchie risposte da scrittori competenti; ma una incalzata schietta e seria potrà rivelare la verità intera e compiere questa preziosa statistica che il ministero di agricoltura sta ora preparando con amorosa e sapiente sollecitudine.

IL CONVEGNO DEI SOVRANI

D'AUSTRIA E DI RUSSIA

I giornali vicnnesi del 29, pubblicano estesi ragguagli sull'incontro dei sovrani d'Austria e di Russia ad Eger. Ne riportiamo i seguenti:

L'imperatore Francesco Giuseppe nell'uniforme di colonnello del suo reggimento russo, colla gran croce dell'Ordine di S. Giorgio, comparve alla stazione un'ora prima dell'arrivo del suo augusto ospite. Passò la rivista in compagnia d'una sua ordinanza con alcuni personaggi dell'Ambasciata russa.

Alle 8 40 il treno di Corte russo entrò nella stazione. Le case, nell'uniforme rossa scarlatta del suo reggimento di nuovi austriaco, lasciò per primo il vagone e si avvicinò all'imperatore. I due sovrani si abbracciarono e baciarono tre volte parlando in tedesco. L'imperatore di Russia presentò quindi all'imperatore d'Austria il suo seguito, composto del principe ereditario e degli ufficiali superiori; anche l'imperatrice presentò al suo capo il suo seguito. Passato in rivista il complesso di soldati, si fece la presentazione delle autorità che formavano un semi-circolo intorno ai sovrani. Dopo di che i due imperatori si ritirarono nella sala d'aspetto. Dopo circa 25 minuti essi ricomparvero sul perrollino, salirono nuovamente nella carrozza di corte, e il salirono insieme nel vagone-salone. Lo czar lasciò che l'imperatore, il quale nel treno di Corte russo è il suo ospite, avesse la precedenza. Alle 9 20 il convoglio diretto personalmente dal czar, Kratschmer, lasciò la stazione.

Le case vennero molto più sofferente che all'epoca del suo soggiorno a Vienna nel 1872. Malgrado il severo divieto, un numero poderoso di persone si era posto nelle stazioni; non vennero però fatte alcune manifestazione.

I due imperatori si separarono a Rodenbach.

LA GUERRA CIVILE IN ISPAGNA

L'esercito di Alfonso XII ha intrapreso una vigorosa campagna contro i carlisti. Gli il telegrafo ce ne fece conoscere le prime operazioni ed i primi fatti d'arme, che naturalmente riescirà, secondo le notizie divulgate dal governo di Madrid, favorevoli agli alfonsisti. Non debbono però dissimularsi che, prima di queste, sono state fatte altre campagne contro alle truppe dei pretendente e che tutte, inconcinentie fallosamente sotto gli ordini del marescialli Serrano e Concha, del generale Moriones e di altri, terminarono poscia senza dare alcun risultato.

In una corrispondenza da Madrid, 25 giugno, che si legge nel *Journal des Débats*, sono esposti i fatti d'arme anunziatici nei giorni scorsi per lo leggere ad i movimenti militari che il pruodettore. Stimiamo opportuno riprodurla ad illustrazione di quei fatti:

« Le operazioni compiute dall'esercito del centro al pargestione di formarsi un'idea del piano di campagna che fu adottato per combattere i carlisti nel centro e dei primi atti con cui si è posto mano alla esecuzione di esso. Il quadrilatero formato all'est dal Mediterraneo, da Murviedro alla foce dell'Ebro; al nord da questo fiume medesimo; all'ovest da una linea che da questa città va a Teruel, passando per Alcanizi; e finalmente al sud dalla via che da Teruel va a Murviedro — sembra debba essere il teatro di queste operazioni. I primi movimenti consistettero nel raggruppamenti, senza colpo ferire, nel sud, di alcune posizioni importanti e fra loro legate, che furono subito fortificate e che parimente assicurarono senza difficoltà. Nel sud fu occupato San Mateo, tra Vinaros e la catena dei monti di Monle'da Arce, la più avanzata delle postazioni, per la quale il generale Jovellar fa facilmente comunicare col generale Martinez Campos, che opera sulla riva destra dell'Ebro. Al nord di San Mateo viene in seguito la posizione di Lucena, pel Vival, sulla via da Murviedro per Segorbe a Teruel, e finalmente Sarrios sopra la stessa via. Questi quattro punti, dalla quali gli alfonsisti d'impadroniroro celeremente, formano con Teruel una specie di V, nella punta del quale sta Viral e che abbraccia fra i suoi due rami i principali punti occupati dalle forze carliste, che, come si sa, sono concentrate a Castavieja.

« Domenica V ma avvilappa tutti i carlisti. La via da Teruel a Murviedro, che da questa seconda città piega verso il nord-ovest dirigendosi verso la prima, si lascia indietro sinTeruel a passi in cui i carlisti esercitano le loro depredazioni; ma la posizioni occupate ora dall'esercito di Alfonso XII li separano affatto dal più forte nucleo delle loro forze.

« Dorregaray, che ultimamente trovavasi a Chelva, nel tratto di passo che ho indicato, si attestò a trasferirsi a Castavieja, temendo di essere attaccato dalle truppe del centro dell'esercito carlista del centro, poichè vide gli alfonsisti intenti ad occupare davvero la via da Teruel a Murviedro. Non si dà grande importanza ai carlisti di questa regione e si disciplinano piccole colonne che dovranno isseguirli senza troppa e che riesciranno ad impedire la riunione delle forze potende sul trarre alimento dal blocco.

« Pliv. a Mirvest, nel nord del quadrilatero, sulla riva destra dell'Ebro, hanno parte del sistema di posizioni che devono essere occupate. Il brigadiere Gamir si è impadronito della prima dopo sei ore di combattimento e vi fece 80 prigionieri. Mirvest è luogo più importante; lo difende un castello, le cui mura furono erette dai Templari e resistono all'artiglieria. I cannoni furono con bene diretti, che dopo alcune ore di bombardamento la guarnigione, composta di 300 uomini, venne a patteggiare e chiese 24 ore di tempo onde arbazia. Avevo amato Rodivil più che un mio proprio fratello e non potevo più sostenere l'aspetto di un luogo ove tanto miserando e atroce caso era avvenuto.

Con una domanda indescrivibile, levai dalla cornice il suo ritratto e brani com'ere e lo presi meco, piangendo come un bambino nel ritornare all'abbazia; nè mi vergogno di confessarlo.

Sbarcato presi coraggio dal prelato egli mi disse che prendessi la sfinge dipinta da Rodivil, per ricordo. Il power uomo era annichilito dal dolore.

Prima di partire mi sedetti ancora una volta nella rotonda sotto i castagni; una fitta nebbia velava colline e pianure e a me pareva essere in un deserto.

L'allegra canzone che facchini il protigliere avea partito dall'abbazia e i quadri di Rodivil furono consunti anch'essi. L'abbazia fu sciolta e i monaci dispersi qua e là. Io sono vecchio e me ne vivo solitario nella mia landa. Se nelle notti d'estate, sedendo dinanzi alla mia casetina, mi accade di vedere una meteora solcare il *cielo*, esclamo con fervore: « Salve a te, o mio Rodivil! »

FINE.

APPENDICE

LA VENDETTA D'UN DALMATA

RACCONTO

di E. WERNER

(DAL TEDESCO)

Allorchè Rodivil era per sortire, si trattenne sull'uscio e mi chiese:

— A quale ora dobbiamo esser pronti domani?

— Alle sette — gli risposi.

— Va bene — disse'gli e richiuse l'uscio dietro a sè.

Io ero stanco. Dopo aver gettato una occhiata indagatrice al cielo che era coperto di nubi e non promettevra certamente un tempo favorevole per il viaggio, mi posi a letto.

L'orologio dell'abbazia suonò le dodici. Numerosi mascalzonamente i riatocchi e poi m'addormentai.

Allorchè mi svegliai non erano ancora suonate le cinque. Udii cigolare una porta nel corridoio e dei passi affrettati scendere le scale. Dopo essere stato una mez'ora tra la veglia e il sonno m'alzai e mi vestii. Apersi la finestra: la fresca aria autunnale mi venne alla faccia e mi cagionò una gradevole sensazione di letizia e di speranza. Una leggiera nebbia si stendeva sul piano. Nel cielo si vedevano delle nuvole biancastre tra le quali penetrava talvolta un raggio di sole che faceva luccicare le nebbie ai pari di liquido argento.

Intesi battere al mio uscio; era un garzone addetto alla cucina che mi chiamava al refettorio per la colazione. Guardai l'orologio. Erano le sei e cinque minuti. Mentre attraversavo l'andito scorsi l'uscio della stanza di Rodivil mezzo aperto. Entrai sul limitare e gli gridai:

— Rodivil, lo sentite al refettorio. Non ricevendo alcuna risposta, pensai che fosse già sceso. Non trovandolo neppure al refettorio, aspettai alcuni minuti e poi ritornai nella stanza di Rodivil; ma egli non v'era e nemmeno nello studio. Oltremodo inquieto, feci ritorno al refettorio e interrogai il garzone, se l'avesse veduto.

Egli mi disse d'aver veduto il signor abate scendere la scala alle cinque ore e che lo avea chiamato ingiungendogli di tener pronta la colazione per le sei, dopo di che era uscito per la piccola porticina che mettevа all'aperto. Ciò mi tranquillò alquanto. Pensai che Rodivil avesse voluto visitare un'altra volta la casetta sulla collina. Avea ordinato egli stesso la colazione per le sei, perciò poco poteva tardare.

Sedetti e mi posi a mangiare dando di tempo in tempo un'occhiata all'orologio. Allorchè furono quasi le sette mi persuasi che Rodivil avesse dimenticato l'ora della partenza e mi avviai per recarmi lo stesso a raggiungerlo.

Allorchè mi trovai per via, fui sorpreso da nuova angoscia; avevo sperato d'incontrarlo, ma la mia speranza fu delusa. Trovai la porta di casa accostata e l'anticamera aperta. Attraversai questa e bussai all'uscio della stanza di Marianna. Guardai oltre la serratura, ma non c'era la chiave. Chiamai Rodivil per nome e non ebbi risposta.

Il fratello di Cristina dormiva nella soffita. Vi andai per chiedere di Rodivil. La soffitta era vuota. Egli sarà probabilmente nella fossa di Marianna, pensai, e mi avviai frettolosamente a quella volta. Nessuno laggiù egli non v'era. La fossa di Marianna giaceva solitaria nel silenzio mattutino ed era coperta da un fresco ramo di abete.

Paresmi che una mano di ferro mi stringesse il cuore. Compreso da angoscia mortale, rientrai in casa. Trovai nell'orto il fratello di Cristina dal quale rilevai che Rodivil avea detto la sera antecedente a Cristina che sarebbe ritornato alla mattina presto e quindi, trascorsa una mezz'ora, avrebbe preso la fanciulla alquanto. Pensai che Rodivil avesse voluto visitare un'altra volta la casetta sulla collina. Avea ordinato egli stesso la colazione per le sei, perciò poco poteva tardare.

Sedetti e mi posi a mangiare dando di tempo in tempo un'occhiata all'orologio. Allorchè furono quasi le sette mi persuasi che Rodivil avesse dimenticato l'ora della partenza e mi avviai per recarmi lo stesso a raggiungerlo.

Allorchè mi trovai per via, fui sorpreso da nuova angoscia; avevo sperato

Egli aveva due ferite nel dorso ed una nel fianco. Non avevo giammai veduto cosa al orribile e non avevo mai perduto un amico come Rodivil. Un freddo sudore m'irruse e fui sopraffatto da un dolore inesprimibile.

Allorchè ebbi ripreso un po' di forza, Cristina ed io ponemmo il cadavere sul divano. Il suo capo posò dove avea posato quello di Marianna. M'inginocchiai davanti a lui, gli baciai la fronte e le mani e le inondai di lagrime disperate.

Mosso da un impulso involontario, sollevai la tenda che dividava in due parti la stanza e guardai. Il ritratto di Rodivil era lacerato completamente. Rimasi talmente spaventato che appena potei raggrumi, appoggiando anche le mani sul letto per non cadere. Intesi allora cadere qualche cosa a terra fra la parete ed il letto. Allontanai questo e trovai un pugnale; era cosparso del sangue di Rodivil. Io raccolsi con ribrezzo e le dagai avidamente la cifra che era incisa tra gli arabeschi del manico. Trovai, ciò che avevo indovinato... le iniziali G. S.

Corsi tosto in frotta alla vicina città dove feci avvertire il giudice dell'accaduto e portai il pugnale come prova del delitto commesso da Giuliano Santorin.

La giustizia nella Dalmazia è o per lo meno era allora, così malamente amministrata ch'io non tardai a prevedere che l'assassinio di Rodivil non sarebbe punito.

Perdino la dignità del prelato, la stima di cui godeva l'abbazia, l'indignazione di tutti rimassero impotenti di fronte a quella giustizia monca e disordinata. Le traccie di Giuliano Santorin non furono trovate e Rodivil, rimase invendicato.

Dopo essere stato all'abbazia e fatto partecipe il priore del caso atroce, vi tornai presso al cadavere di Rodivil. Siccome la cassettina di laggiù era più vicina al cimitero che non l'abbazia, il cadavere fu lasciato colà.

Io lo vegliai giorno e notte. Egli giaceva freddo, immobile quall'uomo un tempo sì bello e vivace. Le palpebre non chiuse del tutto lasciavano apparire parte della bruna pupilla attraverso alle lunghe ciglia e la bocca esprimeva una pace invidiabile. « Rodivil! » gli chiedevo nel mio dolore « dove sei tu ora? Vola forse il tuo spirito attraversando gli spazi, in traccia di quello di Marianna? Essa non è più tra noi, luogo, o Rodivil; o forse l'aspettava sul limitare dell'eternità o insieme volate incontro ai soli eterni? Ovvero dormite a quest'ora entrambi di un sonno inconsapevole?

Ahimè! quanto io gli dicevа rimanеva senza risposta. Io sue labbra più non si aprivano e quello sguardo tanto eloquente era spento. Rodivil non mi dava nè notizia intorno alla morte nè conforto al mio cuore straziato.

Prima che egli fosse calato entro la fossa, io gli accostai nella bara di sotto al capo, le lettere e i manoscritti di Marianna che avevo trovati nel suo baule. Appena compiuta la triste cerimonia non volli trattenermi un giorno di più all'ab-

Da quel giorno sono passati ormai ventidiciuque anni. In quest'intervallo un mio proprio fratello e molti amici e quadri di Rodivil furono consunti anch'essi. L'abbazia fu sciolta e i monaci dispersi qua e là. Io sono vecchio e me ne vivo solitario nella mia landa. Se nelle notti d'estate, sedendo dinanzi alla mia casetina, mi accade di vedere una meteora solcare il *cielo*, esclamo con fervore: « Salve a te, o mio Rodivil! »

FINE.

rendersi, quando nell'intervallo non la fosse sopraggiunti soccorsi.

» Verso altre posizioni saranno ancora occupate Quindi incominceranno le vere operazioni militari , cioè i movimenti combinati dello colonne. In questa parte non troviamo bisogna rimandare semplicemente alle grandi masse, che non vi si potrebbero vettovagliare e muovere se non lentamente Le posizioni e le compagne avranno per obbetto di restringere la sfera d'azione dei carlisti, dividerli e mettere termine alle andate ed ai ritorni de scorridori che solevano fare per ogni parte.

» Ciò che succede nel centro procederà vivamente i carlisti non si sorprenda quindi che abbiano cercato di fare una diversione nel Nord, dalla parte di Valmaseda , ove ricolrono molte forze. La qual cosa spiega i combattimenti accaduti nella valle di Mena del generale Lona, che , secondo i dispacci, ne usci vittorioso. Medesimamente, il 21 giugno, Lona cacciò i carlisti da Villasana e da Villanova e gionse fino a Moradelllo, impadronendosi di tutte le posizioni prima occupate dal nemico. »

LA STORIA DELLA RIVOLUZIONE
SECONDO I CLERICALI

Pubblichiamo la seguente lettera indirizzataci dall'on. deputato Duca di Cesarò ; con essa Vienna risponde alla *Voce della Verità* , moglie che non ha avvenimmo potuto fare.

All'on. deputato di Pisa,
Direttore del giornale *l'Opinione*.

Roma, 30 giugno 1875.

Onorevolissimo Collega,

Nella *Voce* di ieri, in un articolo al quale non ne so l'*Opinione* rispondervi , è detto che « sette congiurati nobili, compresovi il Comitato rivoluzionario palermitano , furono , nell'aprile del 1860 , a Palermo, arrestati e rilasciati in mattinata principiale. » E più sotto è detto : « Questi martiri banchettavano lietamente in prigione. »

Lasciando in disparte l'umor faceto del giornale clericale, e senza parlare dell'insolenza storica , commessa nel credere che il Comitato rivoluzionario palermitano si componesse di sei sette cospiratori, le pongo opportuno, quale uno di quei sette, di spiegare a chi sul continente non sappese la storia siciliana , quale sia stata per la appunto quella *imbarazzante ospitalità* , onde le parole della *Voce* non trovino fede per avventura nell'ignoranza.

Quei sette erano il principe Antonio Pignatelli, Ottavio Lanza di Trabia, il principe Giuseppe di Niscemi , il duca Giovanni Ilarsi, il principe di Giardinelli, Giovanni Notarbartolo di S. Giovanni e il sottoscritto.

Nell'esser condotti la carcere, e nel successivi trasmutandi di prigione in prigione, ci si misero la manetta e ci si legò insieme con una fune, di cui per sopraselllo ciascuno anche pagare il conto !

Tra'varii posti per alcuni giorni si Castello a Mare , si ci diede con ispeciale cura lo spettacolo della fucilazione dei trudisi arrestati pel fatto del 4 aprile , fra i quali il vecchio popolano Giovanni Riso, di cui, non sapendo, si promise la vita all'ignaro figlio Francesco, quale prezzo delle donazioni che gli si chiedevano !

Trasportati alle Grandi Prigioni, sempre nel modo sopradetto, fummo rinchiusi nelle *camere normali*, non per istanzetta, larga e lunga appunto quanto la stanza nella quale un uomo, senza comunicazioni, senza vista di cielo. Per arrivare a noi bisognava aprire dodici cancelli. La prima notte dovemmo dormire per terra , pel ci si diede un solo materasso, senza biancheria ; pane ed acqua furono sempre il nostro solo nutrimento, oltre qualche po' di carne che i generosissimi interessati potevano farci pervenire di soppiatto le nostre famiglie , pagando ai carcerieri somme favolose. Sfiatte ere il nostro *banchettare!*

Fummo sottoposti a Consiglio di guerra, e dovemmo alla benevolenza del militari e del giudice signor Mistrorigli, che negli atti preparatorii tanto tempo andò perduto che l'entrata del generale Garibaldi a Palermo tolse di mezzo ogni procedimento.

Pure volevano i borbonici trasportarci a Messina o a Napoli ; ma sul momento che c'imbarcavamo , una squadra d'incerti il stacco , onde noi , in mezzo alle grida festanti, ricondotti a Castello a Mare.

Più tardi mancò il tempo di trasportarci , e un artiloolo apparito nella *Luogotenenza* militare per la redazione di Palermo mutò la nostra condizione di prigionieri di Stato in quella di ostaggi militari.

Da quel giorno il nostro trattamento migliorò di molto , sa da quel giorno soltanto; giacchè unicamente al generale Garibaldi e alla rivoltà della rivoluzione si deve se ci fu dato breve la duralissima prigionia. In quale, oltre alle delizie proprie, aveva poi quelle degli spettacoli esemplari che la politica aveva di fatto per edificazione dell'animo nostro , come la fucilazione dei trudici e le torture degli imputati , fra i quali rammento ora Ignazio Buscemi (credo tuttavia vivente), al quale si era rotta una costola e strappato un dito da un piede, e Giambattista D'Angelo , che delle nostre *camere normali* vedemmo passare la prima, non salute e indi ritornare nelle braccia dei carcerieri, con le ossa slegate e frasentate.

Ho voluto scrivere questa lettera , onorevole collega, non solo per lamentare le assezioni del giornale clericale, ma anche per mostrare che se il ministero siciliano ha ora la legge dei provvedimenti eccezionali giustificato nel campo dello teoriche il governo borbonico (siamo in cosi paese), invece è base si regola che , senza aiuti di fatti, è vira fede nei liberali siciliani di poter compensare col patriottismo delle Sicilia alla colpa ministeriale, onde quando i carabinieri d'ogni risma valessero trar prede del nostro malcontento, sci saremmo sempre i primi a mettercei contro Inve.

Mi creda con perfetta stima

Suo devmo e obb.mo
G. COLONNA DI CESARÒ.

TIFONE A BUDAPEST

Un terribile uragano è scoppiato la mattina del 27 a Pest. La *Nuova Presse Presse* dà i seguenti particolari :

Soltanto oggi si possono conoscere i lugubri del disastro di sabato. La descrizione a Buda è indescrivibile e, nonostante i soccorsi e l'abnegazione dei pompieri e delle truppe del genio, la sciagura è così enorme che ancora persone smarrite superano i 200 e si ritrovano già trovati circa 112 cadaveri, la maggior parte dei quali annegati e sepolti nel fango. Si devettero sgombrare più di 100 case per l'imondazione e molte minacciano rovina. Sono giunti soccorsi da molte parti, ma v'ha una grande scarsezza di pompe, poichè la maggior parte delle case che sia sottoposta.

Vennero fatte collette che diedero un ecoterie risultato.

Il ministro Tisza ed il borgomastro Ratli furono sempre sul luogo del disastro.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, *30 giugno*. — L'inchiesta amministrativa interno agli ultimi disordini sicurezza in questa città ha prodotto risultati più gravi di quello che sulle prime si era sospettato. Se sono vere le voci che corrono, già da ora sarebbero accertate non solo parecchie irregolarità di gestione, ma vere provarizzazioni. Tale scoperta diede luogo stamane ad una delle più grandi perquisizioni, forse quelle stesso che , per le varol d'impaccio, aveva tentato di eseguirsi. Questo funzionario sopriintendeva alla commissione delle Bocche per pubblici esercizi, per bottolo, taverne, spettacoli, vetture, carrette mobiliare e simili. Per ciascuna licenza è stabilita una tassa speciale , la quale si paga mediante l'apposizione di un bollo sopra la licenza stessa. La tassa veniva incassata realmente pagata dall'esercente, ma voolsi che il delegato ne l'intascasse per conto proprio e non apponendo bollo di sorta sulla carta di licenza , o facendo servire per le licenze, nuove o rinnovate, i bolli già adoperati per licenze precedenti. Con questo arresto di questo delegato indica che l'inchiesta è passata ora nelle mani dell'autorità giudiziaria, la quale avrà forse già apparato fatti assai più rilevanti, sopra tanno qualche fondamento certi rumori che in questi giorni si divulgarono per le città e che in, per ora, credo non convenga di ripetere. Certo, se havvi cosa che attiri ogni anime cresco o patriottico, è il brutto spettacolo che offrono di sè alcune pubbliche amministrazioni. Il senso della moralità è assai vivo e profonde nell'universalità di questo popolazioni. I crimini fatti che s'incalzano gli uni e gli altri con tanta frequenza non per cosa nuovi ed insoliti. Esso si meravigliano fortemente che gli esempi di frodi, di appropriazioni indebite, di furti e d'ogni maniera di disordini siano dati da coloro che all'osservanza delle leggi ed alla tutela dei diritti di tutti sono specialmente proposti. E gli esempi che vengono dall'alto sono sempre i più esiziali. Quel morvaiglia se il disordito nella pubblica autorità si faccia sempre più profonde ed universale ! E perchè il credito della pubblica autorità, che ne valore ha agli ocoro l'impero delle leggi ? Prestigio di autorità ed impero di legge si ottengono con la severità e con la giustizia, con manifestazioni dalla pubblica opinione? Ma lasciamo per lì il doloroso tema, ottenendo i fatti, per chi li vuole imparare e meditare, sono più eloquenti di qualunque ragionamento.

Questo Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per deliberare sopra importanti argomenti.

Nella prima adunanza tenutasi ieri l'altro venne fuori la questione Tenui, qual è la causa della piena Comunale ? Non so ; ma veva creduto suo dovere di notare e conservare certi andamenti della pubblica sicurezza che a lui non parevano conformi al alla legge ed alle norme che all'affezione pubblico. Il sindaco Rignon ed il consigliere delegato Noli, sunnticno le voci di alla legge ed alle norme che all'affezione pubblico. Il sindaco Rignon ed il consigliere delegato Noli, smentirono le voci di esse parole del consigliere Tenui ; ma l'ordine sinatte smentite tuttavia la dignità del Consiglio ; ma quanto al Tenui qual più personalità giustificazione del suo linguaggio egli desiderare che il risultato dell'inchiesta che sogni disordini più gravi di quelli che si lamentarono e mentre l'arresto del delegato di pubblica sicurezza?

Una nuova condotta di acqua potabile, l'ampliazione del Museo civico e la conservazione di terreno ad uso di fabbricare nell'antica piazza d'Armi sono fra gli argomenti più importanti sottoposti alla deliberazioni del Consiglio. L'erezione del Pallitenna ha forti oppositori e darà luogo a discussione assai vivaci.

La fabbricazione dell'antica piazza d'Armi procede lentissimo e tisica, in mezzo a contrasti d'ogni genere.

Un gruppo cosamente è in piedi : ma i lavori vilini con giardini ai nicoli, bolli, graziosi, eleganti sono ancora in bianco. Ma se mancano i villini, v'ha l'edifizio Grida e Malcotti, un magazzeno, un lazzaretto, uno spedale, una latteia, un edilizio insomma che non si può definire, ma che sembra la Commissione d'ornato difendono e raccomandano a voltero mantio di ilustare, di porto e cancellare elegante. Ma non bastano, per viste estetiche, per accrescere il lustro di Torino !

Torino è la città dei caffè. Il caffè pel torinese è il succedspeo e la succursale della casa. E il suo Club, il suo circolo, il suo convegno, la sua dimora nelle ore stuccose della, il suo gabinetto di lettura, anche la sua sala di musica, giacchè oggidì non v'ha caffè senza musica. Ieri un nuovo caffegiardino venne ad aprirsi in piazza Castello nell'angolo che mette sotto la Nuova Galleria. Esso è una dipendenza dello splendido caffè che il signor Romano tiene sotto la detta Galleria e non sarebbe che per la ora della sera. In un padiglione orato nel mezzo od eseguito dal cav. Otilne vi ha una buona orchestra e buona musica. Vi si gode il fresco e con poche centinai in mezzo a piante e fiori si può con diletto passarvi qualche ora della sera.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
A FORLÌ

(*Corrispondenze particolare dell'*Opinione)

Forlì, 28 *giugno*.

(L. M.) Ieri abbiamo avuto le elezioni amministrative per tre consiglieri provinciali e nove comunali.

Su 2385 elettorali iscritti, ne sono accorsi a votare 516, mentre l'anno scorso ce ne abbiamo appena 300.

La lotta s'è combattuta principalmente fra moderati e repubblicani. Questi ultimi si erano sul o sette de' loro tre consiglieri usciti d'ufficio ; e i moderati hanno, a più dire, stravinto, giacchè i tre consiglieri provinciali sono principali eletti tutti di parte loro con grandissima maggioranza di voti, e dei nove consiglieri comunali, un solo n'è risultato della lista repubblicana, l'avvocato Fortis, ma con soli 225 voti, mentre fra gli altri otto eletti s'è pervenuti ebbi e' ha avuti oltre 300. Onde si può asserire che il Partito sia stato clotto più parchè le sue qualità personali gli siano procacciate cinque volte anche dai moderati, che per le forze del suo partito.

E poi anche vero che molti voti de' moderati sono andati disperse per un poco accorgimento di qualcuno di loro, e per poca disciplina di partito. Se non fosse stato così, al certo dei 516 votanti avrebbe riuscito eletto il nono della lista moderata, il quale già è rimasto al disotto di soli 13 voti.

Del resto, la votazione di ieri ha messo in chiaro che il partito repubblicano nelle liste elettorali è anche qui una piccola minoranza, la quale se è stata molto potente nelle urne, per la ragione l'agatta a le remissione d'animo de' suoi aderenti.

Di tal remissione d'animo c'è ancora un segno in questo fatto ristesso, cioè che i repubblicani hanno messo fuori anche questa volta la loro lunga lista di candidati, sottoscritta da un comitato ; mentre quella de' moderati, che ha trionfato quasi nonostantemente, è comparsa al pubblico senza un trovatello senza padre nè madre. A questo proposito lasciatemi dire (anche a costo di parere inopportuno) che veramente, talvolta dire che non valeva davvero la pena di sbavazzarsi del proti e del Sant'Uffizio, se poi si doveva aver paura di pubblicare col proprio nome un umile proposito, un esercitare uno de' più sacri diritti del cittadino libero ! Con questo sistema si educa forza agli avversari.

Tra i nove consiglieri eletti c'è anche il prof. Camillo Versari, il quale, come vi scrissi altre volta, dopo alla sua parte la stella del Morgagni. Ora è stato constituito ; hanno voluto attestargli con questa elezione la loro gratitudine. Egli ha avuto 333 voti, che certo sono un bel numero ; ma pure io credo che sono ai di sotto quasi della metà elettori, che gli hanno negato il loro voto. Che quasi 200 si credano disponesti dagli obblighi di gratitudine?

UNIONE GENERALE DELLE POSTE

La Direzione generale delle poste ha pubblicato la seguente circolare :

Il trattato dell'Unione generale delle poste conchiuso a Berna il 9 ottobre 1874, sarà posto in esecuzione il 1° luglio prossimo venturo. Esso porta dell'Italiano i seguenti Stati, oltre l'Italia :

L'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Romania, la Russia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, la Turchia. La Francia tolsamente dal 1° gennaio 1876.

Le lettere delle corrispondenze sarà uniforme per questi paesi, eccetto, per ora, la Gran Bretagna, il Portogallo e la Spagna, per i quali è necessaria l'aggiunta della somma di 25 centesimi a cui partecipa all'Italiano, il Egitto, gli Stati Uniti e la Turchia pei quali si applica una lieve separazione pel trasporto di via di mare.

Sono per conseguenza stabilite dal 1° luglio le seguenti tasse per le lettere :

Per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, la Germania, la Gran Bretagna, via di Calais, la Grecia, la Grecia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Romania, la Russia, la Serbia, la Svezia, la Norvegia e la Svizzera :

Lettere : francatura 20 cent. per ogni 15 grammi, le non francate provenienti da questi paesi 60 centesimi il porto di 15 grammi ;

Cartoline : francatura obbligatoria 10 centesimi ;

Carte commerciali, campioni e stampe : francatura obbligatoria 5 centesimi per ogni 50 grammi ;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline, delle carte commerciali, dei campioni e delle stampe : il diritto fisso di 30 centesimi, oltre la rispettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Per l'egitto, gli Stati Uniti e la Turchia coi percorsi Italiani e austriaci :

Lettere : francatura 40 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti da questi paesi 80 cent. il porto di 15 grammi ;

Cartoline : francatura obbligatoria 20 cent. ;

Carte commerciali, campioni e stampe : francatura obbligatoria 5 centesimi per ogni 50 grammi ;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline, delle carte commerciali, dei campioni e delle stampe : il diritto fisso di 30 cent., oltre la rispettiva tasa di francatura sempre obbligatoria.

Per il Portogallo :

Lettere : francatura 60 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti dal Portogallo lire 1 20 il porto di 15 grammi ;

Cartoline : francatura obbligatoria 30 cent. ;

Stampe : francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi ;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline e delle stampe : il diritto fisso di 30 centesimi, oltre la rispettiva tasa di francatura sempre obbligatoria.

Per la Spagna :

Lettere : francatura 50 cent. per il porto di 15 grammi, le non francate provenienti dalla Spagna L. 1 il porto di 15 grammi ;

Cartoline : francatura obbligatoria 25 cent. ;

Stampe : francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi ;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline e delle stampe : il diritto fisso di 30 cent. oltre la rispettiva tasa di francatura sempre obbligatoria.

Le corrispondenze per la Gran Bretagna hanno anche corso per la via più celere del Moncenisio, al prezzo di 40 cent. per porzo di 12 grammi le lettere, di 20 cent. le cartoline, di 15 cent. per porzo di 50 grammi le carte commerciali, i campioni e le stampe.

Le corrispondenze per la Grecia e per la Turchia continueranno ad aver corso anche col mezzo del piroscafi francesi alle stesse condizioni e prezzi che per l'addietro.

Qualunque oggetto raccomandato potrà a richiesta del mittente, essere spedito negli Stati dell'Unione, accompagnato da una ricevuta di ritorno, mediante il previo pagamento di 20 centesimi.

Non hanno corso le stampe non franche ed insufficientemente francate.

Nella tasse della corrispondenze insufficientemente francate (eccetto le stampe) si terrà conto del valore dei francobolli apposti.

Non hanno corso i campioni di valore e tutti quelli che possono macchiare, insudiciare, o dar noia agli impiegati nel maneggio.

I pacchi di campioni non sono ammissibili se di un peso maggiore di 250 grammi ; ed i pacchi di carte commerciali, di libri e stampe ondanne un chilogramma.

Le carte commerciali, le gazzette e le stampe devono essere poste sotto fascia non sigillata, o legate in modo che facilmente si possano verificare. I campioni possono essere spediti in sacchetti, scatole o buste, ma non devono in alcun modo lasciare facile la ricognizione.

Le corrispondenze di forma di buste o di sigilli delle lettere, e degli altri oggetti di corrispondenza per gli Stati dell'Unione sono quelle medesime che sono prescritte dalla loro particolare convenzione d'oggetti per l'interno del Regno.

Firenze, addì 29 giugno 1875.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* annunzia che il borgomastro di Berlino, sig. Obrecht, è giunto a Parigi per studiarvi l'ordinamento municipale ed esaminare gli stabilimenti pubblici.

— Le società pubbliche della Società centrale d'agricoltura della Francia ebbe luogo domenica a Parigi sotto la presidenza del ministro d'agricoltura, industria e commercio, sig. de Meaux. Dopo discorsi del ministro e del sig. Wolowski e la lettura della relazione della Società, furono fatti i seguenti distribuiti i premi ai migliori agricoltori.

— Il presidente della repubblica ha accordato delle-grazie, commutazioni o riduzioni di pena a 1060 condannati, in ricompensa della loro buona condotta nelle carceri.

— Il direttore e lo stampatore del giornale *Le Gaulois* che l'organo del principe Napoleone Girolamo, è comparsi oggi l'8 luglio davanti alla Corte d'Assise di Aix. Il giornale sarà difeso dai signori Gruadperret e Gelibelli, di Parigi.

— E attesa a Parigi una Commissione di scienziati russi, professori, medici, ecc. per studiare in Francia il progresso della scienza umana in tutte le sue parti.

— E morto ad Auxerre il generale Maurandy.

BELGIO

Il Comitato centrale della Federazione liberale si riunì lunedì a Bruxelles. Ci fu un discorso del deputato Hara, eletto presidente della riunione. Egli attaccò che il nuovo capito della Federazione è trascinato dai moderati e disse che la Federazione opporrà una energica lotta contro l'invasione dell'ultramontanismo.

— Il re e la regina del Belgio sono giunti lunedì a Malines, accompagnati dai ministri dell'interno, degli affari esteri e dei lavori pubblici, per assistere alle feste di quella città.

— Il borgomastro di Bruxelles ha ricevuto un invito dal municipio di Londra per la festa che avrà luogo a Guildhal il 29 luglio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Lo sciopero continua a Brüan.

Il fabbricante cav. Schöller ricevette una lettera sottoscritta da 1500 operai nella quale rioti degli operai si tutte il mondo ed una forma continuazione nello sciopero. La lettera scrive : « Vira l'Inghilterra! Vira l'Inghilterra! Ivi gli operai sono trattati alla pari e gli stessi padroni non si vergognano di lavori serrano riposi mercoledì. I piccoli industriali soffrono molto per lo sciopero.

INGHILTERRA

Regna vivissima agitazione a Londra contro la divisione degli studenti in due classi ha dovuto nominare una Commissione di scienziati e professori allo scopo di riferente se veramente si commettono orrori della non necessaria alla pratica nella scienza anatomiche e nei laboratorii universitari.

— Si annunzia che il lord-mayor di Dublino ha invitato pel 9 agosto, ad assistere alle feste commemorative di O' Connell, l'egiscopato prussiano.

— Il 28 olbe luogo nel campo presso Aldershot una grande rivista militare ; vi presero parte circa 20,000 uomini. Assistevano alla solennità il principe e la principessa di Galles, il sultano di Zanzibar e l'ex-imperatrice Eugenia.

DANIMARCA

La *Correspondance Scandinave* annuncia che il 3 luglio il duca e la duchessa d'Edimburgo visiteranno il re e la regina di Danimarca. Poscia i due principi andranno a Pistrerburgo.

CRONACA DI ROMA

Per la via de'Cappellari vasiva ieri a tutta corsa una carrozza tirata a due cavalli quando un fanciullo di circa dieci anni non avendo avuto tempo di scansarsi fu urtato violentemente da uno dei cavalli e travolto sotto le ruote. Il povero ragazzo n'ebbe rotta la coscia sinistra.

E una triste condizione quella dei poveri specialmente in alcune strade, i quali non hanno, il più delle volte, il tempo di evitare il pericolo sempre imminente ed essere schiacciati dalle vetture o dai carri

Noi raccomandiamo a queste proposito alle guardie di avere sempre presente l'articolo 37 del titolo III del Regolamento di polizia urbana il quale ordina che « le vetture stazionate si veicoli debbano essere condotte a un trotto moderato nel passaggio e nelle più anche del terziero « comunale, e al passo nelle svolte delle « strade. »

Se si facesse osservare ai conduttori della vettura, specialmente di certi piccoli veicoli a un cavallo chiamati *bagheri*, che vanno sempre a corsa sfrenata, rigorosamente il contenuto di quest'articolo, molto provvido e savio, non avremmo ogni tanto da registrare delle disgrazie di questa natura.

E forse la venissima volta che facciamo questa raccomandazione a sempre infruttuosamente; confidiamo ora nella vigilanza e operosità del comandante delle guardie municipali sig. Brunori, il quale in altre circostanze ha dimostrato dal suo buon volere e della sua intelligenza.

— Abbiamo il piacere di annunziare che il cav. Emilio Bruzzesi, già ministro dell'udienza ed ora riconfermato a consigliere municipale, dopo una gravissima malattia, che lo avera messo in fin di vita, da due giorni è fuori di ogni pericolo.

Quattro giovani marinoli di professione, presso di mire un tal carrettiere che con lo suo fatibile aveva messo insieme qualche poco di denaro e di masserizie, conoscendisi insieme del modo, convennero fra loro di derubarlo ; ed infatti l'altro notte in un momento che trovavano assente da casa vi penetrarono con chiavi false e fecero man basso su tutto ciò che si offri loro innanzi. E così fra denaro, cose di valore e biancherie presero via per la somma di circa settecento lire.

La quantuna informata del fatto ha messo in giro i suoi agenti e questi nella scorsa notte si fatto avevano già in potere uno dei quattro malfattori, ma ancora quasi tutta la roba involata con somma commozione del carrettiere.

Nel dare, or fan due giorni, il nome dei giovani premiati al concorso Stanzani, osservo un piccolo errore tipografico : deve leggersi Giacchetti Filippo e non Paglia. Tanto serva agli atti giornali, che, riportando il nome dei premiati, sono caduti, per caso straniamo, tutti nello stesso errore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 30 giugno 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 39,mm 65;

Barometro a mezzodì = 761,0

Termometro centigrado

Massimo = 27,6 — Minimo = 16,9

Umidità media del giorno

Relativa = 76 — Assoluta = 15,87

Vento dominante. Da Nord al Ovest, Sud-Ovest.

Stato del cielo. Nebbioni alla mattina, sereno fra giorno, ed a sera con pochi cirro-cumuli.

Domani incominciaremo a pubblicare

LA CROCE MISTERIOSA

Racconto di A. G. (dal tedesco)

IL MUSEO INDUSTRIALE DI TORINO

Torino, 29 giugno 1875.

Onorato Signore.

Nell'articolo intitolato *Il Museo industriale italiano*, inserito nel N. 171 25 giugno) del diario *Roma*, Ella scrive, fra altro, così : « Quello parte in cui si mostrano i laboratori scientifici che trovansi attualmente nel Museo, come in quella in cui si espone l'industria che questi laboratori dovrebbero avere, secondo le proposte della Commissione presieduta da S. E. il conte Sclopis, per dare a questo nome della scuola del laboratorio di chimica agraria che pure formerà una parte integrale del Museo industriale italiano.

Per questo si riferisca all'avvenire del Museo, l'autore dice : « Non vuole non si fa punto spesie, anzi sono è affatto contrario alla idea dell'eggezio astore dell'articolo, il quale annobbio che, quando si osservano le altre simili industriali d'Europa, essi anche il Museo italiano principalmente industriale, deve riordinare in modo che esso diventi principalmente un mezzo per l'insegnamento del disegno. Ora la chimica, per quanto sia una scienza inventrice, non è ancora divenuta, per la maggior parte applicazioni all'agricoltura con massima delle arti del disegno.

Però, almeno per debito di giustizia verso il governo, faccio osservare, in fatto che il concetto della condizioni attuali del Museo industriale, a cui Ella accenna, è esclusivo insieme agli altri anche il laboratorio di chimica agraria. Questo laboratorio, fondato intitolamente a spese governative nel gennaio del 1874, ha dato in questi mesi alcuni lavori assiliari della stazione agraria, la quale venne nella stessa epoca unita al Museo industriale, e che ora ha cessato di esistere come stazione agraria per divenire, dalla provincia e dal municipio di Torino.

Dopo l'aprile 1874 i lavori del laboratorio di chimica agraria andarono sempre più aumentando, e nel secondo anno, oltre alle ricerche fatte per incarico degli industriali agricoltura, ai lavori necessari per il corso di lezioni di chimica agraria, vennero frequentati da un ristretto pintisco numero, ed appositamente per questi, esercitazioni per incarico dei privati. Questa cifra, a vero dire, se non può essere chiamata a provare la buona dell'istituzione del laboratorio di chimica agraria, mette però fuori d'ogni dubbio la sua utilità.

Ella, on. sig. Direttore, comprenderà come in meno a tanto lavoro che si voglia in gran parte la possibilità d'attendere a ricerche scientifiche di un carattere, ma sia ricerche, con dispiacente d'una causa l'esiere dell'articolo, il quale pare molto adattato nelle sagrete case della Commissione incaricata di preparare un riordinamento del Museo industriale, abbia voluto sopaltire, prima ancora che fosse morto, il laboratorio che ho l'onore di dirigere.

Certo si sono dette molte cose sul conto di questo disgraziato laboratorio, ma non si è mai detto che esso abbia fatto male il suo ufficio. Ed io, che ho l'onore di dirigerlo, posso dire che esso ha fatto il suo dovere, e che, se non ha fatto di più, ciò è dipeso dalla ristrettezza dei mezzi a sua disposizione.

Ma, se il laboratorio di chimica agraria ha fatto il suo dovere, se ha dato prova di vitalità, se ha risposto allo scopo per cui fu istituito, perchè sopprimerlo? Perchè, se non si vuole che esso sia un laboratorio di chimica agraria, non lasciarlo vivere come laboratorio di chimica generale, che, per la sua natura, può essere utile a tutti i rami dell'industria?

Ella, on. sig. Direttore, comprenderà come in questo momento io non abbia altro desiderio che quello di sapere se il laboratorio di chimica agraria debba o no continuare a vivere, e come, in caso affermativo, io debba regolarmi nella direzione di esso.

Voglia dunque scusare se mi rivolgo a Lei, e se la prego di volermi dire se debbo o no continuare a dirigere il laboratorio di chimica agraria, e come debba regolarmi nella direzione di esso.

Voglia gradire i sentimenti della mia più alta stima e della mia più sincera devozione.

Suo devmo
Prof. ALFONSO CossA.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Venezia avrà anche quest'anno una spettacolo di prim'ordine alla Fenice durante la stagione del bagni. Ne è impresario il solerte dottor Gardini. Ecco l'elenco degli artisti : signore Albani e D'Angeri ; tenore, signor Morin (testè applauditissimo a Londra) : baritono, sig. Maurel ; basso, signor Begagiolo. Le opere non sono ancora destinate, ma i nomi degli artisti assicurano una brillante stagione.

— Tutta la stampa genovese parla con grandissima lode del nuovo lavoro di Paolo Ferrari il *Suicidio*. Rammentiamo che a Roma lo si deve udire nel prossimo autunno, giacchè la compagnia Ballotti-Bon N° 1 viene al Valle nel mese di novembre.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corsto alla dote.

Un curioso processo è attualmente in corso davanti alla prima Camera civile del tribunale di Parigi. I giornali di Parigi lo intitolano *l'affaire Besson* e pubblicano relazioni piene di interesse e che gettano nuova luce sopra gli stil e le gesta d'un partito che dalla religione si serve a fini tutt'altro che spirituali.

Ecco ciò che risulta di dibattimenti. Un vecchio di 74 anni, il sig. Bréon, già *maire* di Meuthenj, aveva una figlia. Nata nel 1849, la signorina Maria Bréon era l'ultima superstite di quattro figli ; è a lei quindi che doveva toccare tutta la fortuna paterna, accresciuta da quella di altri parenti ; fortuna colossale che si valutava non meno di tre milioni.

La signorina Bréon era quindi considerata come una del più splendidi partiti del dipartimento della Costa d'Oro. Ma siccome non godeva di florida salute, i medici avevano dichiarato che vi sarebbe stato pericolo a darle marito prima del vent'anni. La risoluzione del padre era forma a questo riguardo e tanto più perchè questa signorina faceva da gli stessi parenti ; fortuna colossale che si valutava non meno di tre milioni.

La signorina Bréon era quindi considerata come una del più splendidi partiti del dipartimento della Costa d'Oro. Ma siccome non godeva di florida salute, i medici avevano dichiarato che vi sarebbe stato pericolo a darle marito prima del vent'anni. La risoluzione del padre era forma a questo riguardo e tanto più perchè questa signorina faceva da gli stessi parenti ; fortuna colossale che si valutava non meno di tre milioni.

Nel 1864, la signorina Bréon, che aveva allora 15 anni, e che era stata sempre in una scuola laica, fu condotta dalla propria madre al convento del Sacro Cuore di Parigi, e seguito a raccomandazioni del curato di Meuthard, l'abate Roger, confessore della madre e della figlia. Non era quella la prima volta che la madre e il sig. Bréon avevano ceduto, in questa circostanza, dopo lunghe dispute, come cedano molti padri di famiglia, per buona pace in casa.

Al convento del Sacro Cuore, la signorina Bréon fu l'oggetto di particolari attenzioni. Ebbe poco tempo e la superiora scrisse al padre in favore del signor Paolo Besson, oggi deputato dell'Jura all'Assemblea, e uno del più arditi membri della destra clericale. Il matrimonio il sig. Besson portava la bandiera del deputati legittimisti al pellegrinaggio di Paray-le-Monial.

Il sig. Vitale, il primogenito del duo Besson, si trovava allo acque di Salins.

Il Bréon rispose francamente che non bisognava pensare pel momento al matrimonio di sua figlia.

Alla fine dell'estate del 1867, il medico del convento giudicò che sarebbe utile alla salute della giovane Bréon che non andasse a passare una stagione nell'Jura, alle acque di Salins.

Il padre non volera che altre persone vi conducessero sua figlia; aveva avuto ragioni per non fidarsi interamente della prudenza di non meglio. A Salins, il signore e la signorina Bréon incontrarono, nell'albergo stesso in cui alloggiavano, un negoziante, il signor Vitale Besson, fratello di Paolo. Non era solo; due sue figlie lo accompagnavano. Il padre non volle che avvenisse delle sue figlie, vantandone le virtù; un giovane del più abbiendo avvenire, quarant'anni appena, avvocato alla Cassazione e amico colibe.... Si fecero delle conoscenze, non che compenetrare che quel buon quarantenne potesse essere un marito per una giovane di diciotto anni.

Fra le persone che fecero giovarsi alla salute della signorina. Ricevette il Sacro Cuore, si stabilì un'attivissima corrispondenza tra essa e la figlia del sig. Vitale Besson. Questa lettere si portava spesso dallo zio Besson, quantunque le lettere dovessero, secondo le regole del conventi, passare sotto gli occhi della superiora.

Lungi dall'opporvi a queste relazioni, la superiora, la quale spoggiava il signor Paolo Besson, fece un nuovo tentativo presso il padre per una unione famiglia, ma senza ottenere alcun successo.

Finalmente il signor Paolo Besson si presentò egli stesso al signor Bréon, il quale aveva per lui una grande stima. Egli si mostrò assai commosso della condizione dell'ammalato e gli offerse i suoi servigi per ogni occorrenza.

Il signor Bréon rispose con un formale rifiuto.

Pochi giorni dopo, il signor Bréon ricevette il primogenito dell'istituto d'educazione fondato sotto gli auspici di parecchi vescovi e di altri personaggi, fra i quali figurano il Paolo Besson.

Le spedizione di questo manifesto fece scapettare al padre l'esistenza d'un intrigo ed egli risolvette di stare in guardia. Allora di ogni parte giungevano avvisi sinistri, egli partì per la Germania, dopo aver scritto al signor Vitale Besson, fratello del protettore, la mesto di non lasciargli alcuna speranza.

Il sig. Vitale Besson gli rispose con una lettera nella quale, dopo aver fatto l'apologia di sue fratello, asseriva di non virtù e sopratutto la garentigia di saggezza che possedeva uno sposo di quarant'anni per una giovane di diciotto, terminò con questa frase : « Del resto non sul prendete la cosa, vi esporrò a darvi l'idea di ciò che non volete. »

Nel tempo stesso, il sig. Bréon venne a sapere che la direttrice del Sacro Cuore possedeva il sig Paolo Besson. Egli volera ritirar dal convento la figlia e affidarla alla

sua cognata, che rifiutò. Il povero padre andò a stabilirsi a Parigi, nell'inverno del 1871; la signorina Bréon uscì dal convento e si unì che ella aveva un libro, del quale faceva la sua abituale lettura. Era il *Romanzo d'un giovine povero*.

Come quel libro aveva potuto passar la porta del convento? Come aveva potuto trovare grazie presso le superiore? Tutto lascia credere che questa infrazione alla regola fu tollerata in causa dell'importanza dello scopo.

Il sig. Paolo Bessin, informato dall'uscita del convento della signorina, passeggiava dalle intiere ore davanti alla finestra della casa che essa abitava, guardando con molta affettazione e fu gaire da farsi osservare dai vicini.

Il padre non conobbe ciò che più tardi, perchè la madre o la figlia non gliene parlavano.

In principio del 1872 il curato di Montlaud visitò il sig. Bréon e lo trovò molto favorevole agli ideali del momento. Non volle mantenere la figlia e non lasciò degli un minuto di riposo.

Intanto la signorina raggiunse i 20 anni. Essa andò colla madre ridova presso sola del sig. Bréon e questi senza uscire dalla moglie e dalla figlia, finchè vivevette una prima intimazione, cioè, la terzultima legali, un atto rispettoso, che Paolo Bessin non indotto la signorina a firmare presso un notaio di Digione.

I due altri *atti rispettosi* si seguirono di mese in mese. Erano indirizzati al signore e alla signora Bréon a Montlaud, ed ora indicate in quegli atti come domicilio della signorina la casa paterna, sebbene madre e figlia si trovassero assai non vi avessero risposto pietà.

Il signor Bréon annunziò l'intenzione di far opposizione al matrimonio, ed infatti mandò l'atto d'opposizione a Parigi e Montlaud, ove avevano avuto luogo le due pubblicazioni legali nei termini prescritti.

Nel frattempo, il signor Paolo Bessin aveva profittato della sua qualità di deputato per fissare il suo domicilio di fatto a Versailles, presso il signor Paolo Cotte, uno dei suoi colleghi della destra legittimista. Nel tempo stesso egli aveva fatto fare alla municipalità di Versailles due nuove pubblicazioni, in modo che, prima che il padre potesse avverso nuziale, la signorina Bréon aveva spostato il signor Paolo Bessin davanti al sindaco di Versailles, deputato all'Assemblea, con quattro deputati della destra per testimoni.

Il 7 gennaio 1873 il matrimonio fu celebrato e il signor Bréon ne ebbe la notizia certa, arrivando a Versailles. Non gli restava che intentar domanda per nullità del matrimonio, e lo fece.

Ma esso era nel corso del processo la sua figlia morte. Annegliate il 7 gennaio 1873, il signor Paolo Bessin recò vedovo il 9 giugno 1874, e la sua situazione cangiò tale che, invece di essere l'erede della signora Bréon, il signor Bréon potrebbe diventar l'erede della figlia defunta.

Ma il signor Bréon nulla importa della eredità. Egli vuole che sia annullato un matrimonio che sostiene cinque stato contratto in base a false dichiarazioni e menzogne. Egli difende la pubblica pietà.

La causa si comincia a discutere, e durerà a lungo prima che sia in grado di pronunziare. Il patrocinio Bessin ha per avvocato il deputato Luciano Brun, quello che andò col signor Chesnelong a Frohsdorff per trattare del ritorno del re.

BIBLIOGRAFIA

De l'état présent de l'Eglise catholique romaine en France, par M. l'abbé E. Michaud, docteur en théologie. — Paris, Sandoz et Fischbacher, 1875.

Le dottrine dei vecchi-cattolici non hanno punto incontrato favore in Germania, dove la nuova Chiesa, nonostante l'appoggio dello Stato e gli aiuti d'ogni maniera, non rileva punto sopra le altre per numero di seguaci e per entusiasmo religioso. Anzi la protezione dello Stato che i vecchi-cattolici hanno conseguito e della quale pare sentissero bisogno, prova che non hanno in se quella forza che le nuove religioni non possono attingere d'altra parte che dalla universalità, vivacità ed efficacia del sentimento, onde hanno tratta la loro origine e di cui sono l'espressione.

Siamo costretti tra i principii del vecchio cattolicismo e quelli delle altre religioni o sette religiose! Mentre queste incominciarono tutte col trascurare le cose terrene e tenere dei gli occhi fissi al cielo, fondarono la loro credenza quasi soltanto sulla negligenza d'ogni loro interesse mondano, il vecchio cattolicismo sorse invece come protesta contro all'infallibilità papale e contro al concentramento di tutti gli autorità ecclesiastico nel Sommo Pontefice e si preoccupò assolutto dei beni temporali, a cui aveva dovuto rinunziare separandosi dal grembo della Chiesa comune. Esso ripete adunque la sua origine dal sentimento di libertà e d'indipendenza d'una piccola parte del clero italiano e dal suo desiderio di conservare intatta la propria personalità nazionale. Ora questi motivi, quantunque nobilissimi, non sono intesi dalle moltitudini, le quali d'altra parte seguono istintivamente che tra i vecchi-cattolici e i nuovi s'agitano questioni che poco le toccano.

E i fondatori del vecchio cattolicismo non avrebbero pur potuto affermare l'esistenza della loro Chiesa, se le condizioni politiche della Germania e il conflitto insorto tra il governo tedesco e il clero soggetto al Vaticano non fossero state singolarmente propizie ad essi. Il resto d'Europa, quando si eccettui la Svizzera, dove tuttavia la lotta tra la Chiesa romana e lo Stato assume un carattere proprio, il vecchio cattolicismo raccolse ben poche adesioni. L'abate Michaud appartiene però a quell'esigua schiera di sacerdoti che osarono scuotere il giogo della dominazione papale e rivendicare la libertà della loro mente e del loro cuore. Il quale ardimento apparve straordinario quando si consideri che la maggioranza de' suoi concittadini vanno per una via affatto opposta alla sua e che in Francia, dopo l'abate Michaud, deve suonare in Francia come in un deserto, se pure non v'è accolta sogno mentre e non attira sul capo del coraggioso sacerdote i fulmini della Chiesa e lo mettono quelli dello Stato.

Ma la fede dell'abate Michaud non è una fede religiosa. E la lettura del suo volume *sopra Lo stato presente della Chiesa cattolica romana in Francia* ci ha confermati nel concetto che già ci oravamo fatti del vecchio cattolicismo e a cui abbiamo più sopra accennato spiegando la principale cagione della sua debolezza numerica. In questo suo libro, come negli altri scritti suoi, l'abate Michaud si mostra ispirato da vivissimo amore alla indipendenza del clero e da sentimenti di carità cristiana e qualche lingua di una servitù del sacerdote verso il vescovo e del vescovo verso il Papa. Alla quale idea di libertà individuale e d'indipendenza nazionale del clero s'associe una idea politica: quella la restituzione della Francia dalla dominazione dei gesuiti e del signor Veuillot, che pose la sua penna al servizio dei loro interessi.

Egli rende ragione del suo libro nei seguenti termini: « Il maggiore nemico della Francia è il cattolicismo romano. Lo credo che tutti i francesi i quali si curano della loro dignità individuale e nazionale, non esitano a dirlo. Ma questa verità persa fra le strette di questo nemico comune e unire insieme le loro forze, pigliando consigli dal loro patriottismo, per vincerlo e renderlo impotente. Ogni monarchico, in faccia al governi e ai popoli amici alla civiltà gli intrighi, i maneggi, le ambizioni colpevoli di questo partito potente, che ardisce chiamarsi in Francia e che attenta la più mostra rebellione nazionale e ci vende odiosi e ridicoli all'estero. »

Ecco lo scopo che l'abate Michaud si prefisse nello scrivere il suo libro: *De l'état présent de l'Eglise catholique, apostolique et romaine en France*. Egli ha inoltre l'ordinamento del partito clericale francese, svelarne le intenzioni, scoprirne il lavoro segreto, segnalarne i continui ricordi, come quelli che minacciano la pace interna, per la debolezza dei governi e per le discordie dei liberali, sia riuscito ormai a penetrare in ogni parte dell'amministrazione, ad acquistare autorità fra tutte le classi sociali e a formare un esercito di clericali sotto la direzione della Francia. Più che una storia, l'opera sua è un processo che un uomo animato da vivace passione istruisce contro al partito clericale e che riesce a compilare in modo da produrre la convinzione. Il processo ha per avvocato il deputato Luciano Brun, quello che andò col signor Chesnelong a Frohsdorff per trattare del ritorno del re.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Particolari sul fatto di Desio. — Dai giornali milanesi togliamo i seguenti particolari sul dramma di Desio che abbiamo brevemente narrato:

La signora Pasch... di Trieste, era donna stimabilissima per nobiltà di carattere, coltura ed irreprensibilità di costumi. Il marito, il dottor Pasch, del quale ella era sposa fu impiegato presso il cognato, rispettabile ed onesto negoziante di birra. Ivi egli strinse relazione con certa Giglia Sala, figlia del titolo di conte. Una tale relazione fece dimenticare al Guglielmo J... i suoi doveri di marito, al punto che invano la povera moglie cercava di seguire la sorte del suo legittimo compagno. Poco tempo fa il fisco la trovò ora distruggeva la casa della Pasch... a Trieste, e la madre di costei perivano nelle fiamme. La Pasch..., venuta ora a Milano, seppe dalle truce del marito, da cui era indegnamente maltrattata. Informata che in Villa X... villeggiava a un passeggio Gaetano Brianza, ed aveva frequenti convegni col marito e Desio, credette di sorprendere ivi, in un abbraccio, tre giorni sono, la rivale che il sostorte. Ma non trovò che questi.

Nella notte avvenne il tragico caso all'albergo del Sole. La Pasch... dopo aver vibrato un colpo di rasoio al collo del marito, discese ad esclamare: « Ho ucciso mio marito non un colpo di rasoio! »

La pazza è guardata il bisogno verso il carcerare, il quale, malgrado le stato di emitazione della Pasch... la lasciò in una camerata, senza custodia e senza aiuto.

Grave disgrazia. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* del 30:

Ieri verso le 8 pom. si ebbe a deplorare una grave disgrazia alla Madonna del Pilone. L'omnibus delle stabilimento da Cavoretto, che fa servizio da Torino a Chieri e viceversa, giunto, carico di viaggiatori, in prossimità della suddetta borgata, presso Chieri, sbhe i cavalli spaventati per un ammasso di calcina o di pietre, non sappiamo bene, sulla via maestra, dimodochè, retrocedendo, andarono ad urtare colle ruote di destro contro alcuni paracarri.

L'urto violento ottre a causare la rottura del timone avvenuta il veicolo sull'alto cento canale dell'altezza di circa 8 metri, facendolo lornare sulla riva mezzo fracassato. Il colpo fu terribile ed inaspettato: nessuna aveva pensato che si sedasse a fare in un precipizio.

Delle persone che si trovavano dentro e sopra nell'omnibus soltanto 4 o 5 riportarono leggiere ferite, ove si eccettui una donna, che dicesi moglie di un rigattiere, la quale abbe spezzato un ercochio e resta una coscia, per cui venne trasportata sollecitamente all'ospedale Mauriziano onde essere medicata.

Un figlio ecaraggioso. — Togliamo dal *Giornale di Sicilia*, giantoni oggi, i particolari della grazziosino e degna parlare e lacrimevole di Cerbaco, già accennata nel sostro giornale:

Il Terrana Angelo sopraggiunse nell'istante in cui tre prescrivi rinati avvolgevano il suo vecchio genitore in un sacco per deprecarlo senza che potesse grida re, ed al suo apparire i malfattori gli si fecero incontro colle armi spianate, ingiungendogli di scendere da cavallo e consegnare il fucile. Angelo Terrana sente infatti, ma col suo fucile freddo ad un tratto il malfattore più vicino, e poscia, favorito da straordinaria agilità, i malvosi colla fuga, poichè già s'avea veduto uno padre mettersi in salvo per la momentanea assenza dei tre grassatori impegnati nel conflitto.

Fu però vera fortuna che il coraggioso figlio non avesse fatto uso delle armi da colpi di fucile contro tui tirati dagli avversari.

Angelo Terrana è soldato del 30° fanteria, congedo illimitato, ed il malandrino da lui ucciso, Le Bue Giuseppe, è parimenti soldato d'artiglieria in congedo illimitato; condanne per furto e per ferimento il contrario fu questi due giovani, sull'anime del quali la disciplina e la divisa del soldato ha prodotto un effetto così opposto.

Il Terrana Angelo è maledirassegno fu nirebbe ben presto se molti fossero capaci di imitare l'esempio dato in questa occasione dal coriscosso Angelo Terrana.

Terme mercologico. — Leggiamo nel giornali di Napoli:

Nella grave età di 83 anni ha cessato di vivere stamane il nestore delle scienze matematiche presso la R. Università, preside onore emerito delle nostre Università, membro delle più riputate Accademie scientifiche e storiche di questi sono luoghi in questo arduo disciplino nelle provincie meridionali.

Pubblicazione. — Dallo stabilimento litografico di Giuseppe Doyen di Torino è stata pubblicata la quarta dispensa della magnifica carta del Regno d'Italia ad uso delle scuole popolari.

Il libro di G. Nicolini, membro di varie Accademie scientifiche e letterarie.

La carta geografica è corredata di cenni statistici e storici intorno alla provincia del Regno ed è fatta con molta cura e diligenza, utilissimo agli studenti delle nostre scuole.

Questa carta fa onore allo stabilimento Doyen e dimostra come anche una nuova prova del progresso artistico in Italia.

Per la nuova canzzazzo Duille, in occasione delle nozze di Castellammare. Ode di F. F. Costaro. — Eboli, tip. Spirazzo.

Bollettino di giurisprudenza amministrativa e finanziaria, diretto dall'avv. cav. Giuseppe Madon. Vol. 2°, fasc. 42. — Roma, Regia tipografia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio pubblica:

1. R. decreto 7 giugno, con cui si approva il regolamento, annesso al decreto stesso, per l'applicazione del contributo dei proprietari di fiere francesi nell'opera di risordinamento della piazza del Municipio di Napoli;

2. R. decreto 7 giugno, che aggiunge il comune di Adegno nuovamente presso la provincia per la vendita dei beni demaniali agli effetti del decreto 15 aprile 1875;

3. R. decreto 7 giugno, che approva le statute della Cassa di risparmio di Verona;

4. Disposizioni nel personale giudiziario;

5. Disposizioni del ministero della guerra, in data 28 giugno, per nuova nomination all'arruolamento volontario di un anno pel 1° ottobre 1875.

NOTIZIE ULTIME

Il marcesiallo Mach-Mah-ne scrisse da Tolosa una lettera alla sua consorte in cui dice:

« I cavpi di battaglia di Sebastopoli, d'Italia e di Crimea, non sono nulla in confronto della battaglia che sempo lamtorno a me e che ha d'uopo di sollievo a qualunque costo. »

Il Maresciallo raccomanda che le sottoscrizioni siano affrettate quanto più è possibile ed il denaro inviato immediatamente a Tolosa.

L'Agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci della Spagna:

« *Madrid*, 29 *giugno*. — I carlisti fecero eseiuri nella mesta Inguisto presso Pamplona. Essi dovettero abbandonare tutte le loro posizioni, nonostante il sacrificio di seuuni che fecero per sostenerviai.

Il combattimento durò dalle 3 40 sera a Palsoos, provincia di Sivigtia. Il telegrafo tra la Spagna e la Francia è interrotto. »

« *Madrid*, 29 *giugno*. — L'esercito del Nord continua le sue operazioni e cerca impedire che possano pervenire soccorsi ai carlisti del centro. Il generale Cordoba, appoggiato dall'esercito del centro, è partito ieri e di Puente-la Reina, attaccò la linea dell'Arga.

Un dispaccio da Miranda de Ebro annunzia che il generale Quesada assalì ieri sera i carlisti dalla parte di Puente de Arenzo. »

« *San Sebastiano*, 29 *giugno*. — Durante la notte passata le truppe hanno fatto una sortita. Esse approvvigionarono i forti che circondano Bastaria ed occuparono valide posizioni sopra la via di Hernani. I carlisti sono forzati a tirare sopra Passages e Renteria, ma il loro tiro è poco offesso.

« Le Giunte carlista della provincia di Quipuzcoa si radunarono il 2 luglio a Villafranca. L'Assemblea della Giunta della Biscaglia si è proceguta fino al 7 luglio, non secondovi potesto ristabilire la concordia. »

LA RIFORMA GIUDIZIARIA
IN DRITTO

Il *Times* del 29 ha un articolo sull'insufficienza della Carta d'Aquila internazionale in Egitto. Il giornale inglese trova che la famiglia regnante d'Egitto si è dimostrata, più del sovrani di Costantinopoli, disposta ad adottare ed imitare delle riforme. Il fondatore della Casa regnante fu il primo ad avvedersi che i governi orientali favorevole trasformarsi o perire.

I vicerè abbero pure maggiore facilità ad introdurre le riforme, avendo da fare con una popolazione tranquilla ed obbedienza ed un territorio limitato.

Il *Times* parla quindi dell' influenza acquistata in Egitto dai franchi ed europei, ed esamina che i pregiudizi contro di essi sono quasi scomparsi nell' attuale generazione. ed il popolo, per quanto si può conoscere, ha piacere che il loro paese sia visto come uno dei più provinciali più avanzati dell'impero turco. Però sussistono un caos di codici, giurisdizioni e procedure che rendono la legge una strumento di ingiustizia e le Corti consolari il più sicuro asilo dei furfanti.

« Sembrò da molto tempo possibile, sembra il *Times*, ottenere la sottomissione delle varie comunità estere ad un solo sistema legale. Gl'interessi dei residenti europei sono così uno quasi esclusivamente commerciali, e nessuno avrebbe difficoltà nel sottoporsi a disposizioni ragionevoli, purchè queste ultime fossero chiaramente formulate e fatte eseguire. Infatti le transazioni si fanno generalmente in conformità alla legge francese. Le più forte opposizione alla Corti esistenti, ma sembrasse sottomettersi alle decisioni di stranieri sarebbe stato un'intollerabile offesa alla dignità.

La caratteristica di questi pregiudizi è ch'essi appartengono alla loro sconfitta. Europei, francesi e russi, per non far conoscere di altre nazionalità minori, dimostrerebbero ben poveto che i tribunali misti avrebbero interessi ovvero l'onore dei rispettivi paesi all'esistenza di tribunali separati.

La nuova Carta, comprendendo nomini esperti e sinceri nelle diverse procedure legali, non solo apprenzerà ciò che v'ha di giusto nei reclami di persone appartenenti a varie nazionalità, ma formerà progredire la legge quale scienza, e preparerassa la via ad un progetto applicabile all'intero impero ottomano.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 30. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Continua la discussione del progetto di legge sulla ferrovia di Lyone.

Un emendamento di Pascal Duprat, è respinto.

Pariano Cezanne, Pouyer Quertier e Clapier.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 30. — La voce riportata da un giornale che il duca Decazes abbia dato le sue dimissioni è priva di fondamento. Nessuno anzi domenica a Vichy.

Il Papa inviò 20,000 franchi in favore degli inondati.

La duchessa di Parma diede alla luce un figlio a Biarritz.

Parigi, 30. — La 'ministra, riconoscendo l'impossibilità di sciogliere l'Assemblea il 10 agosto, proporrà di prorogare la sessione, di aggiornare ai novembre la riunione dei Consigli generali ed riunirsi in ottobre per nominare 75 senatori. Quindi avrebbe luogo lo scioglimento.

I gruppi della sinistra si riuniranno venerdì per discutere questo progetto.

Allahabad, 30. — Assicurasi che lo ultimo notizie della Birmania non sono soddisfacenti: Il re ricusa di permettere il passaggio delle truppe inglesi sul suo territorio. Credesi che l'Inghilterra insisterà.

Roma, 1°. — Il regio avviso *Esploratore* è giunto a Sciacca alle ore 7 antim.

Milano, 1°. — La regina di Svezia, trattenuta da una leggiera indisposizione, parte oggi alle ore 1 10 per Verona e quindi pel Tirolo.

Parigi, 1°. — Il *Journal Officiel* dice che il Papa, nell'inviare 20,000 franchi a favore degli incendiati, fece esprimere il dolore che provava per quel disastro.

Washington, 30. — Il ministro d'Italia fu ricevuto dal presidente Grant in udienza di congedo.

Il ministro ed il presidente si sono scambiate parole assai cordiali.

Londra, 1°. — Al banchetto che ebbe luogo alla City, lord Derby disse che la politica estera inglese deve avere lo scopo principale di mantenere la pace europea, la quale interessa l'Inghilterra che ha capitali impegnati anche nei paesi più lontani.

Soggiunse che la situazione dei neutri è divenuta più difficile in seguito alla rapidità delle comunicazioni e che, se l'Europa prende fuoco, i governi ed i popoli potrebbero essere trascinati nel conflitto anche loro malgrado.

Egli terminò dicendo che la situazione dell'Inghilterra è la più adatta per adempiere la parte di mediatrice, perchè essa non ha interessanze nelle quistioni delle frontiere.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	30	1
TITOLI		
Rendita Italiana 5 %	75 97	75 05
Imprestito Nazionale.	—	—
Detto piccoli pezzi.	—	—
Stallonato . . .	—	—
Obbl. Beni Eccl. 6 %	—	—
Municipio di Roma.	—	—
Cred. Fond. di Spirito.	—	—
Cordito, sul Tesoro 5 %	—	—
Detto senza. 1860-64	—	—
Prestito Comunale Blount	—	76 80
Detto Rothschild.	—	—
Banca Romana.	—	—
Banca Nazionale.	—	—
Banca Naz. Toscana .	—	—
Banca Generale . . .	490	—
Credito Mobiliare . .	—	—
Banca Industr. e Comm.	—	—
Banca italiana. e comm.	—	—
Azioni Tabacchi . .	—	—
Obbligazioni detto 6 %	—	—
Strade ferrate romane .	—	—
Obbligazioni detto . .	—	—
Strade ferr. meridionali.	—	—
Beni Merid. (6 p. cento)	—	—
Società Rom. Materiale .	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Gaz di Civitavecchia .	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—
Obbl. 3% P. Pontificio	—	—

BORSA DI ROMA
1° luglio (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita cordita fermo a 76 30 ex coupon fine corrente e finire 76 25 debole.

Affari sempre scarsissimi.

Prestito Blount 76 80 presso fatto.

Cattolico e Rothschild intrattati.

Banche e Banchieri Esteri e Generali.

Debole il Turco: 43 15 a 43 25, ex-coupon, fine corrente.

Offerti i cambi.

Prezzo fatto 106 15.

Lotti in Sete 26 63.

(Ore 4 1/2 pom.)

La Rendita domenicale a 76 22 1/2 ed offerta 76 30, debole, senza compratori.

Generali 493 denaro, 495 lettera ex coupon.

In ulteriore ribasso il Turco 43 a 42 90 fine corr.

FIRENZE	30	1
Rendita Italiana 5 %	75 90	75 80
Napoleoni d'oro . . .	21 51	21 40
Londra 3 mesi . . .	27 03	27 00
Francia a vista . . .	107 —	106 50
Prestito Nazionale .	28 50	28 50
Azioni Tabacchi . . .	854 1/2	857 —
Ac. Banca Naz. Toscana	1005 —	1000 —
Strade ferr. Meridionali	396 1/2	342 1/2
Obbligazioni detto . .	295 —	294 —
Banca Generale . . .	1225 —	1227 1/2
Credito mobiliare . .	732 1/2	735 —
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Generale . . .	—	—

PARIGI (Ore 3 15 pom.)	30	1
Rendita francese 3 %	61 05	61 05
» 5 %	104 05	103 90
Banca di Francia. . .	—	—
Rendita Italiana 5 %	73 —	73 05
» »	—	—
Ferr. Lombardo-Veneta	218 —	198 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obblig. Ferr. V. E. 1863	214 —	215 50
Ferrovia Romane, azioni	58 —	58 50
Obbligazioni Lombarde	227 —	226 —
Obbligazioni Romane .	217 —	—
Azioni Tabacchi . . .	—	—
Londra a vista . . .	25 31	25 30 —
Cambio sull'Italia: .	5 5/8	6 1/8
Consolidati inglesi .	93 1/8	93 1/8

(*) Cupone staccato.

VIENNA	28	30
Mobiliare	218 50	216 —
Lombardo	93 —	94 25
Banca Anglo-Austriaca	87 50	113 70
Austriache.	278 —	277 50
Banca Nazionale . .	820 —	820 —
Napoleoni d'oro . . .	8 87 1/2	8 87 —
Argento	105 —	105 —
Cambio su Parigi . .	44 —	43 95
Cambio su Londra . .	111 50	111 45
Rendita austriaca . .	74 20	74 25
» in carta	70 30	70 30
Unica-Banca	94 90	94 90

BERLINO	28	30
Austriache	800 —	804 —
Lombarde	164 —	171 —
Mobiliare	96 —	96 —
Rendita Italiana. . .	71 60	71 75
Azioni	—	—
Rendita Turca . . .	—	—

LONDRA	29	30
Cons. ingl. (a 93 1/8 a — —		93 1/8 a 93 5/8
Rendita italiana (a 72 1/4 a — —		72 1/4 a —
Turco . . . . (a 42 3/8 a 42 1/2)		(a 42 1/4 a 42 3/8
Spagnuolo . . (a 23 3/8 a — —		(a 23 1/4 a 23 3/8
Egiz. (1868)	—	(a 79 1/4 a —
Egiz. (1873) . 77 5/8 a —		(a 76 7/8 a —

BANCA GENERALE
IN ROMA

Debito Generale dell'Impero Ottomano

La Banca Generale, per incarico della Regia Imperiale Ottomana, apre un conto corrente in oro presso i cassieri del Debito Generale Ottomano (Rendita Turca 5 0/0), accordi il 1/12 0/0 d'interesse, contentandosi delle istruzioni ricevute, che sono le seguenti:

I portatori del coupons che vorranno scegliere l'assegnazione a Roma, dovranno farne apposita dichiarazione presso la Banca Generale in Roma dal 29 giugno al dì 8 luglio prossimo e non più tardi.

La dichiarazione dovrà essere accompagnata dai coupons pel valore nominale semestrali e annuali ordinari del coupons.

I coupons pei quali sarà stata fatta la dichiarazione suddetta, non saranno pagabili che in verdico, a datare dal 13 luglio; e verrà data in cambio una ricevuta provvisoria per il pagamento del relativo dividendo e dieci giorni dalla sua data. Il congaglio della lira sterlina sarà fatto al prezzo medio del giorno del pagamento.

I coupons pei quali sarà stata fatta la dichiarazione, ma che non saranno presentati per la verifica a tutto il 13 ottobre 1875, dovranno essere trasmessi alla Banca Imperiale Ottomana a Costantinopoli, in quale, trascorsa quell'epoca, è la sola autorizzata a pagarli.

Roma, 30 giugno 1875.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROSALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BAGNI DI MARE DI MONACO

La rada di MONACO è una delle più tranquille del Mediterraneo.

Lo Stabilimento dei Bagni situato sulla spiaggia è circondato da una lunga e vasta galleria alla quale mettono capo delle eleganti e ben arreggiate *Cabine*. — In questa galleria si discende al mare per due larghe scale. — Il fondo del mare, formato di finissima sabbia stendesi con insensibile pendio ad una grande distanza e rende così aggradevoli i bagni anche a quelle persone che non sanno nuotare.

La Stabilimento dei Bagni contiene un *Albergo* con eleganti appartamenti. — Pensione a prezzi moderati per famiglie.

Il *solo Bagno di Mare* che possede un *Casino* il quale, situato sull'altipiano di Monte Carlo, offre a' suoi ospiti le stesse distrazioni e piaceri che offrivano altre volte gli stabilimenti sulle sponde del Reno, Baden-Baden, Hombourg.

Vi si giuoca la *Roulette* con un zero: il minimo della messa è di 5 lire, il maximum di 6000.

Il *Trente e Quarante* non si giuoca che in oro, ed il minimo è di lire 20, il maximum di 12.000 lire.

Gabinetto di Lettura ove si trovano tutte le pubblicazioni francesi e straniere. — *Concerto* dopo mezzogiorno ed alla sera. Scelta orchestra.

I *Giardini di Monte Carlo* che si estendono in terrapieni dal *Casino* al mare, offrono, altre i punti di vista i più pittoreschi, delle passeggiate incantevoli tra i Palmieri, Carrubi, Cactus, Aloes, Geranium, Leandri, Tamarindi, ecc.

Grande Albergo di Parigi, a fianco del *Casino*. Quest'albergo è uno dei più sontuosi e confortevoli del littorale Mediterraneo. *Ristoratore*, *Gran Caffè con Bigliardi*, *Gabinetti particolari*, *Cucina francese*.

La città e la campagna di Monaco rinchiudono degli *Alberghi*, delle *Case particolari* e delle *Ville* ove i viaggiatori trovano degli appartamenti a prezzi moderati. *Stazione Telegrafica*.

Si arriva a Monaco, da Genova in 7 ore; da Nizza in 35 minuti; da Mentone a Monaco in 18 minuti.

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

LA LIBERTÀ

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

Col 1° gennaio scorso LA LIBERTA' entrò nel suo sesto anno di vita. Senza domandare nè ricevere mai nessun aiuto tranne quello del pubblico, LA LIBERTA ha superato ormai il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi sempre affettuosa e sempre cavalleresca, moderata nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTÀ porrà ogni cura nel meritare sempre più la benevolenza di cui il pubblico fu così largo con lei. A tal uopo saranno nell'anno prossimo introdotti nuovi miglioramenti nella compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, sarà pubblicato quotidianamente un bollettino di politica estera che riassumerà i fatti principali, corredandoli di opportuni commenti.

Sarà fatto con maggior regolarità il servizio delle corrispondenze italiane ed estere.

Oltre agli Articoli, alle Notizie, alla Cronaca cittadina redatta con cura speciale grazie al concorso di varii nuovi collaboratori, LA LIBERTA continuerà a pubblicare anche più regolarmente che per lo passato, Cronache giudiziarie, Rassegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spigolature, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma*.

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 12 — Tre mesi lire 6.

LA LIBERTA pubblica giornalmente, in apposita rubrica, notizie di borsa come gli industriali. Ha un servizio speciale di telegrammi, massimamente in occasione di avvenimenti straordinari.

Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.

I romanzi che la LIBERTA' pubblica in appendice hanno molto contribuito ad aumentare la straordinaria diffusione di questo giornale. Siamo lieti di annunziare che per l'anno corrente l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di autori rinomatissimi che meriteranno sempre più il favore del pubblico. Ne diamo i titoli:

Catene Spezzate
La Commedia della Vita
Il Marito di 40 anni
La Marchesa di Saint-Prié
Andalusa.

Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un esteso ed accurato resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche del pomeriggio.

Un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma*.

CALZOLERIA A VAPORE PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI
Genova, via Canaletto, 31

DEPOSITI
Roma, via del Corso, 147.
Firenze, via dei Cerretani, 8.
Milano, Corso Vittorio Emanuele, 1.

DEPOSITI
Napoli, via Roma già Toledo, num. 341.
Torino, via Doragrossa, 3.
Genova, via Carlo Felice, 49

I signori avventori sono pregati a voler rimarcare che questo nostro Stabilimento sorto in Genova nel 1854, e a Roma nel 1864, andò sempre prosperando e mai non tanto Concorrenza di altri stabilimenti di simil genere, i quali valendo lottare colla nostra fabbricazione non potranno resistere al paragone. La bontà della merce e della fabbricazione produssero la durata della calzatura e quindi la ricerca del nostro genere. Mitissimi sono i loro prezzi. **La Direzione.**

Piroscafi a Vapore
DELLA COMPAGNIA
ANCHOR LINE

		PREZZO
Partenze	DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato.	nelle CABINE di prima classe (compresi il vitto) da L. st. **16 16.0, 21 14.0** e **31 15.0** secondo la posizione della medesima.
	DAI PORTI del Mediterraneo p. NUOVA-YORK ogni 15 giorni.	Cabine in I.a cl. **800** fr. in c. Posti di I.a cl. **140**

Il magnifico piroscafo a vapore
OLIMPIA
partirà da Livorno il 4 del prossimo venturo per NUOV-YORK via Marsiglia. Per merci e passeggieri dirigersi al signor E. Lowe, 77 A, piazza di Spagna.

CONFETTI MEYNET
D'estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi di quell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed spesa ed unisce effetti terapeutici della stessa genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la azione della sua azione sull'economia, la possibilità di farlo prendere alla persone le più delicate ed ai bambini ripugnanti di sonno ed ne fanno un rimedio agente interessante in tutte le affezioni che reclamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il *Courrier Médical* di Parigi dichiara che i confetti Meynet rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una azione assai attiva, che un confetto della grossezza d'una perla equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati prendono tanto più volentieri perchè non ritornano alla gola come fa l'olio.

La *Gazzetta Medicale Officielle* di Saint Pétersbourg aggiunge: « Si detrarrà che l'uso dei confetti Meynet così utili e così efficaci si propagano rapidamente nell'Impero Russo. »

Confetti all'estratto di Fegato di Merluzzo puro, in cratola di 100 confetti L. 3
Id. d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso id. » 3
Id. d'estratto di Fegato di Merluzzo Proto-iodure di ferro id. » 4
Grand'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini id. » 3

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale coll'aumento di cent. 40 in oro/ali, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Pannani, 98; a Roma L. Corti, piazza Crociferi, 40 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE NERVOSE
E DELLE AFFEZIONI CEREBRALI
MEDIANTE I BROMURI DI PENNES E PELISSE
Farmacisti chimici a Parigi.
SCIROPPI

al Bromuro d'Amenolo puro, contenente un grammo per cucchiaio (empetenti cerebrali, paralisi). *Antiplici* lire 6.
al Bromuro di Canfre puro, contenente 15 centigrammi per cucchiaio da caffè (convalescenti degli adolescenti e per nervosi), L. 2.50.
al Bromuro di solfido puro, contenente 1 grammo e 1/2 per cucchiaio (nevrosi, nevralgie, paralisi, disordri del sonno), L. 5.
Deposito a Firenze Emporio Franco Italiano C. FINZI e C. via dei Pannani, 98; a Roma, LORENZO CORTI, piazza dei Crociferi, 40, e F. BIANCHELLI, vicolo del Pozzo, 47-48.
Si spedisce in provincia per ferrovia coll'aumento di cent. 80 in bottiglie.

---

17 Medaglie, Parigi, Londra, Vienna, Lima, Napoli, ecc.
Onde evitare inganni per le continue contraffazioni
IL VERO
ELIXIR COCA BUTON
FABBRICATO CON LA VERA FOGLIA
DI COCA BOLIVIANA
Specialità della Distilleria e vapore
BOLOGNA — GIOVANNI BUTON e C.ia — BOLOGNA
proprietà Rovinazzi
premiata con 18 medaglie
Fornitori di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il principe di Piemonte ed il duca d'Aosta, brevettati della Casa Imperiale del Brasile e da S. A. I. il Principe di Monaco.
Vendesi in bottiglie di forma speciale colla impronta sul vetro **Elixir Coca-C. Buton** e **Buton**, piccolo, grande, tanto sull' capsula che sul tappo, il nome della Ditta **G. Buton e C.**, e la Casa sull'etichetta **Gio. Buton e C.**
18 Medaglie, Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. 18 Medaglie

ACQUA SALINO-FERRUGINOSA
detta Felsinea del Vegri in Valdagno

I numerosi e brillanti risultati ottenuti per mezzo di codesta Acqua marziali ne vanno diffondendo ognor più il consumo in ogni parte d'Italia. — La loro limpidezza, inalterabilità ed il sapore non disgustevole le rendono tollerabili agli stomachi anche i più delicati.

Vengono particolarmente usate contro la Clorosi, Idropemia, i flussi cronici, il linfatismo, nelle affezioni dell'apparato uropoietico, nella dispepsia, negli incomodi addominali, ecc., ecc.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo

Acqua Minerale Ferruginosa Catulliana
DETTA DI CIVILLINA

Deposito generale ed Amministrazione di codesta antica e rinomata fonte presso il farmacista G. B. Gajanigo in Valdagno, il quale cede anche grande deposito e ne fa spedizione ad ogni richiesta nelle seguenti acque minerali: **Recoaro, Capitello, Staro, Franco, Vicenza.**

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
E DELLE STRADE FERRATE
ANNO II
Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.
Roma, S. Maria in Via, 51
ABBONAMENTO
per un anno L. 15 - per 6 id. id. L. 10.

PESARO
STABILIMENTO BALNEARIO
Apertura
il 20 Giugno

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, anche con istruzione
Deposito presso l'autore a Genova in Piazza Sarzanello, Bandieri, Marchetti, Donati, Barulli, Barretta Salvagnini, Sajar, Parodi, Balestra, Garlini, Gamba d'Zoppi. (1)

Vino all'Estratto "of Meat,,
(VERO ESTRATTO DI CARNE DI BUE)
Ferro, Carne, china-china gialla
preparato da Chemnovitz, farm. a Parigi, 80, Avenue Wagram

Questo vino nutritivo, tonico, ristorativo, è una specialità che ha ottenuto il più grandioso e d'un successo sicuro in tutti i casi seguenti.
Langueri, debolezze, convalescenze lunghe e difficili, fanciulli gracili, vecchi indebolliti, periodo che segue il parto, fatiche ed operazioni chirurgiche, ecc.

Vino of Meat e China China . . . . Lire 4.80
(ferruginoso) la bottiglia

Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale di L. 5 e 25.

Deposito in *Roma*, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 40, e F. Bianchelli vicolo del Pozzo, 47 e 48. In *Firenze*, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Pannani, 98.

TRATTATO DELLE PANDETTE
di C. L. ARNDTS
Versione italiana con copiose note e confronti col Codice civile del Regno d'Italia, del comm. **Filippo Serafini** (Volumi tre).
La suddetta opera si spedisce franca di porto verso l'invio di lire 27, al prof. *Filippo Serafini* in Pisa.

STABILIMENTO TERMALE
detto
CASTEL VECCHIO
ABANO
Aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. Sotto del nuovo Proprietario di letti elastici, di pianoforte, e di quante valse a migliorare la condizione.
Giuseppe Bottin
Proprietario e Conduttore.

VERO SUGO DI BISTECCA
dal dott. N. ROUSSEL
Alimento Ricostituente
Vendita all'ingrosso e dettaglio
Parigi, 2, rue Bronot maison du *Silphium*.

Deposito generale per l'Italia, Fr. RENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Pannani, 98. — ROMA Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 40. F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48

RON PIU' RUGHE — Estratto di Lait Benneau
V. E. Cso de Pomboury Montmartre, Paris.
L'Estratto di Lait ha saputo il più delicato di tutti i prodotti, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed un morbidezza che sfidano i guasti del tempo.
L'estratto di Lait impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendone il ritorno
Presso del flacon **L. 6**, franco per ferrovia **L. 6 50.**
Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Pannani, 98. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crociferi, 40. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

COSTRUZIONE
di sega a macchina atta per lavorare il legno per arcenali, farrovie, officine meccaniche, lavori agricoli e forestali, falegnami, ebanisti, fabbricanti di Piano-forti, scultori in legno, ecc.
Il meccanico d'oro, argento e bronzo
Primo premio, Medaglia di progresso all'Esposizione di Vienna
F. ARBEY Ingegnere costruttore
Corso di Vincennes, 41, Parigi,
Si spedisce il Catalogo illustrato contro vaglia postale di L. 3, diretto in Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Pannani, 98, rappresentante per tutta l'Italia.

REPERTORIO GENERALE
della Giurisprudenza civile, commerciale, penale, amministrativa
di XIV anni.
La Tavola *analitico-alfabetica delle materie contenute nel giornale* LA LEGGE (Parte I, II), dal 1861 al 1874, forma un grosso volume, fornito del giornale.
Comprende oltre a **60.000** MASSIME O TESI di giurisprudenza corrispondenti al testo di circa 25,000 Sentenze delle quattro Corti di Cassazione, della Corti d'appello, pareri e decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei Conti colle pronunzie, pubblicati nei 14 anni della *Legge* divisi in 21 volumi.
Il *Repertorio* contiene: 1. Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2. l'indicazione della autorità giudiziaria o amministrativa e da cui emana la sentenza, il parere o il parere; 3. la data; 4. il nome delle parti; 5. gli articoli di legge a cui la massima o tesi si riferiscono.
Il *Repertorio* in ni ene inoltre il titolo e l'indicazione di ogni studio di diritto, questioni di legislazione e di giurisprudenza, leggi, decreti, novelle e relazioni governative e parlamentari, ecc., pubblicati nei 21 volumi della *Legge*.
Il *Repertorio* ha in ne un indice analitico-alfabetico del *Repertorio*, e una tavola degli articoli di legge citati.
Il prezzo del Repertorio è:
Per gli abbonati alla *Legge* . . . . . L. 10
Per i non abbonati . . . . . » 30
Porto e spedizione anticipato . . . . . L. 2

ANNO XIV — **LA LEGGE** — ANNO XIV
Roma, Corso 219. — Corso 219.
RACCOLTA DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA
Direttori { avv. prof. GIUSEPPE SARACENI. / » FILIPPO SERAFINI.

Collezione annotata delle sentenze delle quattro Corti di cassazione e delle Corti d'appello del Regno in materia civile, commerciale e penale — Pareri e decreti del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni — Testo delle leggi e decreti — Studi e quistioni di diritto

Un fascicolo ogni lunedì di **44** pagine, gran formato in doppia colonna — Un anno L. **30.** — Abbonamento obbligatorio per un anno. — Pagamento anticipato. — Si concede il pagamento a rate.

CASAMICCIOLA
ANTICO STABILIMENTO DI BAGNI TERMO-MINERALI
Proprietà BELLIAZZI

Le antiche sorgenti del GORGITELLO, della cui topografia e prodigiosa proprietà curativa molto hanno scritto Jasolino, d'Alessio, Medici, Thenelay de Rivas e quanti altri medici e moderni d'Europa terme-minerale si sono occupati, e della quali le proprietà chimiche studiate in confronto di quelle di tutte le altre acque dell'isola d'Ischia, dall'Abate Iria, e poi dal Lanzellotti, per cura dell'Accademia delle scienze di Napoli, per universale consentimento vanno ritenute fra le più energiche nella serie delle acque clorurato-sodiche termali d'Europa. La concorrenza di tali sorgenti con quelle del grande **Stabilimento del Monte della Misericordia**, e la sedente sperimentata della loro mirabile azione terapeutica, le hanno sempre fatte tenere il primato fra tutte le altre che sgorgano nell'isola d'Ischia. Lo Stabilimento Balneare attivato nel 1857 sopra tali risultanze sorpassò al presente molto ampliato e convenientemente decorato per comodo dei bagnanti, a stadi sacco fornito di tutti gli oggetti e più recenti apparecchi idroterapici, quali sono in uso nelle prime stazioni termali di Francia e di Germania. In esso Stabilimento Bellizzi trovasi pure la *sala separata dell'acque del Capone*.
Per commettere acqua da portarsi a domicilio in Napoli dirigersi al signor Borrelli, Corso Garibaldi, palazzo Belliazzi, che ne tiene deposito.

MUSICA
Nuove pubblicazioni dello Stabilimento di Musica e Piano-forte di **C. Ferrari e C.**, *via Toledo, Corso, 387, palazzo Teodoli:*

KREKAMP. 1° Divertimento sull'opera *Aida* per flauto e piano L. 2 50
» 2° Divertimento, idem » 2 50
» *Giralda Giraldi*, idem » 2 —
Madonna Angiol, idem » 2 —
» *La Contessa di Mons*, id. » 2 50

Nello Stabilimento **F. Ferrari e C.** trovansi inoltre i seguenti *Metodi e Studi* ed un grandioso assortimento di musica d'ogni genere:

BERTINI. 25 studi d'istruzione a 2 facili . . . . . L. 3 —
» 25 studi di 1° grado . . . » 3 —
Idem di 2° grado . . . » 3 —
Idem di 3° grado . . . » 3 —
» 15 3° e 4° grado nelle cosa 50 studi elegiali . . . » 5 —
CZERNY. 100 studi per piano L. 10 —
CZERNY. Il primo maestro di pianoforte ovvero 100 studi giornalieri . . . . . » 5 —
KALKBRENNER. Metodo completo per piano-forte . . . . . » 6 —
BYTA, Grammatica musicale . . » 1 —
ROSSINELLA. Teoria musicale » 1 —

Chi acquista per una somma superiore alle L. **20** avrà il ribasso del venti per cento sui prezzi marcati.
Il suddetto Stabilimento prende commissioni di stampa di musica e pezzi musicali finali fuori.
La musica si spedisce franca di spese postali.

TRATTATO DI MEDICINA
PRATICA
DI GIOVANNI GRISOLIA
Professore di Clinica medica nella R. Università di Napoli
Opera completa in 4 volumi in 8° grande
Prezzo di ogni volume L. 12
Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale di L. 12 e 50.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Pannani, 98. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 40.

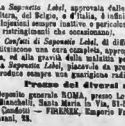
Il Diritto
Giornale della Democrazia Italiana
ANNO XXIII.

PREZZI D'ABBONAMENTO
Anno L. 30 — Semestre L. 16 — Trimestre L. 9.
Un numero separato Cent. 10, arretrato 20
Per l'Estero più le spese postali.
Direzione ed Amministrazione, Roma, Via Tritone, 37.

Le domande d'abbonamento e l'invio di denaro der'essere fatto esclusivamente all'amministrazione del giornale.

Gli abbonati d'un anno che spedirano L. 15 in più dell'abbonamento (25 in tutto), avranno diritto anche ad una copia del *Grande Vocabolario Italiano-Francese* il cui prezzo in commercio è di L. 40.

APPARECCHI CONTINUI
per la fabbricazione
delle bevande gazose di ogni specie
Acqua di Selz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gasificazione della Birra e del Cidro
Diploma d'Onore
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro e Medaglia del Progresso 1872-1873



SIFONI
a grande e piccola leva ovoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire — Stagno di prima qualità — Prezzi ridotti.
J. HERMANN-LACHAPELLE
Parigi — *164, rue du Faubourg Poissonière* — **Parigi**
I progetti dettagliati sono spediti franchi; contro vaglia postale di fr. 5 in oro si spediscono franco la ditta del fabbricante di bevande gazose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle*.
Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Pannani, 98, rappresentante per tutta l'Italia.

MALATTIE SEGRETE
guarigione certa in pochi giorni
mediante i confetti di squarcina al balsamo di Copaive puro
dal dottor LEBEL (Andrea)
Farmacista della facoltà di Parigi, 118, rue Lafayette.

La *Squarcina Lebel* approvata dalle facoltà mediche di Pittavia, d'Ingolstara, del Belgio, e d'Italia, è infinitamente superiore a quelle le Capsule ed Iniezioni sempre inattive e pericolose (questa ultima specialmente, in fatto di restringimenti che occasionano).
I *Confetti di Squarcina Lebel*, di differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, ed alla gravità della malattia per quanto sia ostinata, e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.
Prezzo dei diversi numeri, Fr. 3 e 4.
Deposito generale ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 40 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — Farmacia Steinberghi, 64-65, via Condotti — FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Pannani, 98.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
Albina o Bianco di Lait rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di belletto. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.
Prezzo del flacon L. 7, franco per ferrovia L. 7 50.
Deposito, profumiere a Parigi, 8, 4366 Mercière.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Pannani, 98. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 40.